



XI LEGISLATURA
LXX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 70
Seduta del 7 Giugno 2022

Presidenza del Presidente Marco SQUARTA
INDI
della Vicepresidente Paola FIORONI
INDI
della Vicepresidente Michele BETTARELLI

INDICE – QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 3937 del 1/6/2022)

Presidente.....	4	Oggetto n. 4 – Atto n. 1373	
Oggetto n. 3 – Atto n. 1359		<i>Intendimenti della Giunta regionale in merito alla necessaria implementazione di personale nella</i>	
<i>Provincia di Perugia, chiarimenti sulla richiesta di ausilio dei collaboratori assunti dalla Regione Umbria per occuparsi del PNRR.....</i>	4	<i>Direzione Salute e Welfare.....</i>	12
Presidente.....	4,5,8	Presidente.....	12,14,15
Pastorelli.....	4,8	Fora.....	12,15
Agabiti, Assessore.....	5	Agabiti, Assessore.....	14
Oggetto n. 1 – Atto n. 1253		Oggetto n. 2 – Atto n. 1375	
<i>Case di Comunità – Esclusione della città di Foligno dai progetti e dai finanziamenti del PNRR. Intendimenti della Giunta regionale.....</i>	8	<i>Destinazione e modalità di impiego delle risorse derivanti dal trasferimento del “Lascito Mariani”.....</i>	16
Presidente.....	8,10,11,12	Presidente.....	16,17,18
Porzi.....	8,11	Bettarelli.....	16,17
Coletto, Assessore.....	10	Coletto, Assessore.....	17



Oggetto n. 7 – Atto n. 1314

Contrasto alla peste suina africana e misure di promozione e sostegno a favore della filiera suinicola umbra: intendimenti della Giunta regionale.....18

Presidente.....18,19,21

Fioroni.....18,21

Morroni, Assessore.....20

Oggetto n. 8 – Atto n. 1368

Verifica della concessione d'uso Parco Sette Frati e strutture connesse.....21

Presidente.....21,22,24,25

Nicchi.....21,24

Morroni, Assessore.....22

Oggetto n. 9 – Atto n. 1149

Delocalizzazione ex Fonderie Tacconi (Santa Maria degli Angeli) – Piano di riconversione ambientale e rilancio – Stato di attuazione della deliberazione 184/2021 dell'Assemblea Legislativa.....25

Presidente.....25,26,28

De Luca.....25,28

Fioroni, Assessore.....26

Non trattati:

Oggetto n. 5 – Atto n. 1362

Piste ciclabili e percorsi naturalistici nei comprensori turistici dell'Umbria. Non si possono promuovere opere incompiute e scarsamente mantenute, gli operatori ed il mercato hanno bisogno di chiarezza. Intendimenti della Giunta in merito a partire dall'anello del Lago Trasimeno e del Lago di Piediluco, alla Spoleto-Norcia ed alla Narni-Terni-Marmore Belvedere inferiore.

Oggetto n. 6 – Atto n. 1374

Taglio risorse al trasporto pubblico locale – Intendimenti della Giunta regionale a riguardo.



INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 3937 del 1/6/2022)

Oggetto n. 1	<i>Salvaguardia del trasporto pubblico su ferro e su gomma in Umbria rispetto a rischio tagli ai servizi e riduzione del personale. Scongiorare spopolamento e pregiudizio alla popolazione più fragile, all'ambiente, al turismo e all'intera economia regionale.</i>
<i>Approvazione processi verbali della precedente seduta.....</i>	<i>29</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>29</i>
Oggetto n. 2	<i>Presidente.....</i>
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....</i>	<i>29</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>29</i>
Oggetto n. 3 – Atti n. 1350 e 1350/bis	<i>Presidente.....</i>
<i>Rendiconto dell'Assemblea Legislativa per l'Esercizio finanziario 2021.....</i>	<i>29</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>29</i>
<i>Nicchi, Relatore.....</i>	<i>29</i>
Votazione atti n. 1350 e 1350/bis.....	29
Oggetto n. 4 – Atto n. 1366	<i>Presidente.....</i>
<i>Attuazione art. 7 legge regionale n. 16 del 17 settembre 2013: Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto" – Richiesta di predisposizione dei regolamenti regionali per lo svolgimento delle attività in agricoltura ed industria.....</i>	<i>29</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>30,31,32,33</i>
<i>Meloni.....</i>	<i>30</i>
<i>De Luca.....</i>	<i>31</i>
<i>Pastorelli.....</i>	<i>32</i>
<i>Fioroni, Assessore.....</i>	<i>33</i>
<i>Porzi.....</i>	<i>33</i>
Votazione atto n. 1366.....	33
Oggetto n. 5 – Atto n. 1271	<i>Presidente.....</i>
<i>Progetto pilota per dotare alcune Residenze Sanitarie Assistite (RSA) e Residenze Protette (RP) di strumenti tecnologici utili a colmare il distanziamento sociale tra ospiti e persone care...</i>	<i>33</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>33,35,37,40</i>
<i>Carissimi.....</i>	<i>34</i>
<i>Fora.....</i>	<i>35</i>
<i>De Luca.....</i>	<i>35</i>
<i>Mancini.....</i>	<i>37</i>
Votazione atto n. 1271.....	40
Oggetto n. 6 – Atto n. 1372	<i>Presidente.....</i>
<i>Salvaguardia del trasporto pubblico su ferro e su gomma in Umbria rispetto a rischio tagli ai servizi e riduzione del personale. Scongiorare spopolamento e pregiudizio alla popolazione più fragile, all'ambiente, al turismo e all'intera economia regionale.</i>	<i>40</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>40,43,44,45,46,47,48,49,50,51</i>
<i>Bianconi.....</i>	<i>40,46,51</i>
<i>De Luca.....</i>	<i>43,46</i>
<i>Pastorelli.....</i>	<i>44,45,46</i>
<i>Mancini.....</i>	<i>47,49</i>
<i>Paparelli.....</i>	<i>48</i>
<i>Bori.....</i>	<i>50</i>
Votazione atto n. 1372.....	51
Oggetto n. 7 – Atto n. 1371	<i>Presidente.....</i>
<i>Futuro della postazione di Primo Intervento dell'Ospedale di Umbertide.....</i>	<i>51</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>51,53,55,56,57,58,59,60,61</i>
<i>Puletti.....</i>	<i>51,53,55,59</i>
<i>Meloni.....</i>	<i>53,56</i>
<i>De Luca.....</i>	<i>54,60</i>
<i>Porzi.....</i>	<i>57</i>
<i>Bettarelli.....</i>	<i>58</i>
<i>Pastorelli.....</i>	<i>59,60,61</i>
Votazione atto n. 1371.....	61
Non trattati:	
Oggetto n. 8 – Atti n. 1365 e 1365/bis	<i>Presidente.....</i>
<i>Nomina del Revisore dei Conti dell'Agenzia regionale umbra per la ricerca socio-economica e territoriale, denominata "Agenzia Umbria Ricerche", ai sensi della l.r. n. 30/2000 e s.m. e della l.r. n. 11/1995 e s.m..</i>	



XI LEGISLATURA
LXX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

La seduta inizia alle ore 10.28.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Iniziamo la seduta del Question Time.

Non chiamerò le question time nell'ordine previsto, ma andrò a seconda di chi è presente.

In apertura, comunico l'assenza giustificata dell'Assessore Melasecche – che ha comunicato ieri sera di essere malato e, quindi, di non poter essere presente oggi – e l'assenza giustificata della Presidente Tesei.

(Intervento fuori microfono)

Se a seguito della sua question time, vuole chiamare l'Assessore, so che è a casa; magari può chiamarlo e sentire se l'Assessore è disponibile. Purtroppo, è malato.

Iniziamo con la question time del Consigliere Pastorelli, oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – PROVINCIA DI PERUGIA, CHIARIMENTI SULLA RICHIESTA DI AUSILIO DEI COLLABORATORI ASSUNTI DALLA REGIONE UMBRIA PER OCCUPARSI DEL PNRR – Atto numero: [1359](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Pastorelli

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

Grazie, Presidente.

La Regione Umbria ha assunto 22 esperti, destinati a occuparsi dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, secondo le direttive previste dal Decreto Incarichi, a seguito degli avvisi pubblicati lo scorso 30 novembre in Gazzetta Ufficiale, che prevedevano l'inserimento delle figure con contratto di collaborazione.

Gli avvisi pubblici riguardavano l'inserimento dei suddetti esperti in Regione Umbria, così ripartiti per settore: un biologo, un geologo, un ingegnere civile e due ambientali, per l'inserimento nel Settore "Valutazioni e autorizzazioni ambientali", un geometra, un ingegnere energetico e uno chimico nel Settore "Rinnovabili"; tre esperti per il monitoraggio dei sistemi complessi, sette esperti in edilizia, due esperti in digitale, due amministrativi per l'inserimento nel Sistema Appalti.

Nel corso dello svolgimento del Consiglio comunale di Assisi del 29 aprile 2022, il Sindaco Proietti è intervenuto in merito alla questione dei progetti previsti dal PNRR,



affermando testualmente: “La nostra centrale unica di committenza ci esime dall’obbligo di andare in un’altra centrale di committenza”, subito dopo aver citato anche altri Comuni del comprensorio assisano, quali Bastia Umbra e Cannara, in quanto pronti per bandire gare per il PNRR, asserendo, inoltre, che “tutti gli altri Comuni devono andare alla Provincia”, nelle vesti di centrale di committenza cui dovrebbero rivolgersi, e che lo stesso Sindaco, in qualità di Presidente della Provincia di Perugia, avrebbe fatto specifica richiesta di poter usufruire dei tecnici di cui sopra, in quanto avrebbe domandato testualmente alla Regione: “Me ne dai uno o due di questi 42 tecnici che ti sono arrivati?”, perché “tutti i Comuni hanno l’esigenza di fare i bandi del PNRR”.

Il Sindaco Stefania Proietti, nel corso del medesimo Consiglio comunale, ha affermato che, in merito alla succitata richiesta espressa, fatta in veste di Presidente della Provincia di Perugia, alla Regione Umbria di poter usufruire delle competenze degli esperti incaricati da quest’ultima per sviluppare i PNRR, non avrebbe ricevuto alcuna risposta formale, nemmeno negativa, adducendo, come ha aggiunto in Aula, la motivazione: “Perché servono tutti a noi”, concludendo infine con il positivo proposito, di “continuare perennemente a bussare alla Regione”, ma anche al Ministero, al fine di ottenere ciò che lei richiede.

Comunque, urge chiarire ogni specifico dubbio sollevato in pubblica assemblea dal Primo Cittadino di Assisi, considerato il ruolo che riveste e l’importanza delle parole proferite in riferimento ad organi politici regionali su una questione così delicata, vista la fondamentale importanza della realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR per le speranze delle famiglie e imprese umbre e considerata la fase delicata che stiamo attraversando nel globo, purtroppo, tra le più critiche della storia recente.

Tutto ciò premesso, vorrei interrogare la Giunta e l’Assessore competente per conoscere la situazione esatta dei rapporti intercorsi tra la Regione Umbria e la Provincia di Perugia, in merito sia alla dotazione effettiva dell’organico di collaboratori assunti dalla prima che alla disponibilità della stesso, richiesta dalla seconda, quale centrale di committenza cui dovrebbero rivolgersi i Sindaci al fine di bandire gare nei Comuni umbri, per usufruire dell’ausilio degli esperti assunti e incaricati dalla Regione Umbria di occuparsi dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pastorelli.

Per la risposta, la parola all’Assessore Agabiti.

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Grazie, Presidente.

Farò un excursus abbastanza veloce per quanto riguarda la normativa e l’attuazione procedurale. Il PNRR, alla Missione 1, Componente 1, prevede il sub-investimento 2.2.1, per l’assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR.

Il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, recante: “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni, funzionale



all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per l'efficienza della giustizia", prevede alcuni punti. In particolare, il 7 ottobre 2021 la Conferenza Unificata delle Regioni e degli Enti locali ha espresso l'intesa sul riparto delle suddette risorse, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con varie modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Con decreto del Ministero per la Pubblica Amministrazione del 14 ottobre 2021, sono state individuate le modalità per l'istituzione degli elenchi dei professionisti e del personale in possesso di alta specializzazione per il PNRR, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 10 novembre 2021.

Quindi, tali risorse sono finalizzate all'attivazione di rapporti professionali e di collaborazione, di utilizzazione di risorse per il supporto di esperti per la rimozione dei famosi colli di bottiglia, ma anche per la semplificazione di procedure amministrative che possono influire sull'attuazione del PNRR della Regione, quindi di incarichi di collaborazione a professionisti esperti per il supporto alla gestione delle procedure complesse nel territorio, in funzione proprio dell'implementazione delle attività di semplificazione previste dal PNRR.

La Regione Umbria, nel rigoroso rispetto delle indicazioni fornite e prodotte sia dalla Conferenza delle Regioni che dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha provveduto, entro il 30 ottobre 2021, sentiti anche gli Enti locali, a definire in via preliminare i fabbisogni in termini di profili professionali; inoltre, ha verificato il format di incarico professionale e di collaborazione proprio di esperto e il Regolamento per il conferimento di tali incarichi di lavoro autonomo adottato dall'Agenzia per la coesione territoriale.

La Regione, inoltre, ha trasmesso, per l'approvazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica, entro la scadenza del 5 novembre 2021, il Piano territoriale, nel rispetto delle indicazioni nazionali, nel quale vengono definite le procedure amministrative individuate come critiche e, quindi, collegate proprio all'attuazione delle misure di semplificazione previste.

Con DPCM 12 novembre 2021, sono state ripartite le risorse alle Regioni, assegnando all'Umbria, attraverso lo strumento dell'assistenza tecnica del PNRR per il supporto alla gestione delle procedure complesse, nonché il definitivo riparto delle risorse stesse, un totale di 7,4 milioni. L'approvazione del Piano Territoriale da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica è stata comunicata alla Regione Umbria in data 30 novembre 2021. Con DGR 1294 del 16 dicembre 2021 è stato formalmente approvato il Piano della Regione e avviate le procedure di selezione degli esperti, sulla base degli elenchi forniti dal Ministero della Funzione Pubblica.

Il Piano approvato prevede, come per tutte le Regioni, entro il 30 giugno 2022, obbligatoriamente, la rilevazione dell'arretrato delle procedure che sono oggetto di semplificazione, con la contestuale individuazione dei tempi rilevati al 30 giugno con cui si dovranno esercitare quelle attività necessarie per avviare l'iter di semplificazione stessa.

Nella nota del 9 dicembre 2021 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha trasmesso il resoconto della riunione del tavolo di coordinamento, cui



ha partecipato anche il Dipartimento della Funzione Pubblica. Vengono forniti tutti i chiarimenti in ordine al numero massimo di esperti presenti nelle liste che il Dipartimento trasmetterà poi alle Regioni, nonché tutti i chiarimenti in merito al tempo di accettazione dell'incarico da parte del soggetto idoneo, nel caso in cui questi risulti idoneo in più Regioni.

Con successiva nota del 10 dicembre 2021 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, sono stati trasmessi gli elenchi dei professionisti individuati nel Piano Territoriale Umbria, generati dal portale inPA, ai fini della convocazione degli iscritti per lo svolgimento dei colloqui individuali finalizzati al conferimento dell'incarico, entro la data tassativa del 31 dicembre 2021. Quindi, entro il 31 dicembre 2021, sono stati contrattualizzati 22 esperti per le finalità di semplificazione delle procedure e rilevazione di quelle situazioni ostative nei vari procedimenti individuati dal medesimo Piano.

Il Dipartimento di Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota del 5/5/2022, ha definito indicazioni operative e chiarimenti in merito all'attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione del Piano di Ripresa e Resilienza, quindi assistenza tecnica a livello centrale e locale, fissando tempi per la revisione della lista delle procedure al 13 maggio 2022 e per la definizione del target oggetto della *baseline* al 30 giugno 2022. In tale documento vengono definite, poi, le modalità di trasmissione della proposta di revisione del Piano Territoriale Regionale, affinché ciascuna Regione possa presentare le proprie esigenze di aggiornamento, di revisione, di adeguamento, emerse nel corso dell'attività di analisi effettuata puntualmente dai professionisti esperti. Lo stesso Piano, al punto 10, contempla la possibilità di aggiornare tali procedure in diverse attività connesse, così da raggiungere gli obiettivi definiti dal PNRR.

In questo senso, con la DGR 450 del 13 maggio 2022, è stato integrato il Piano territoriale, individuando definitivamente 19 procedure oggetto di rilevazione dell'arretrato e di interventi di semplificazione. Sarà quantificato, come detto, al 30 giugno 2022, adempiendo in tal modo alle indicazioni del Governo nazionale. Si ricorda che l'individuazione della *baseline* entro il 30 giugno, ai sensi della normativa, è una pietra miliare, fondamentale per la Regione Umbria e per tutte le Regioni, in quanto ad essa sono condizionate le ulteriori erogazioni per il finanziamento del costo degli esperti fino al 31 dicembre 2022.

Inoltre, per quanto riguarda gli Enti locali, l'articolo 1 del DL 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge 213/2021, disciplina modalità speciali volte a promuovere procedure selettive che possono essere utilizzate per il reclutamento di personale a tempo determinato e il conferimento di incarichi di collaborazione da parte delle Amministrazioni pubbliche titolari di progetti previsti nel PNRR.

La circolare della Ragioneria Generale dello Stato del 18 gennaio 2022, n. 4, precisa che per Amministrazioni titolari di interventi del PNRR si intendono tutte le Amministrazioni, centrali e territoriali, quali soggetti che risultino attuatori di tali progetti, che hanno la titolarità dei progetti stessi e azioni finanziate con le risorse del PNRR; potranno quindi accedere al personale. Ciascuna Amministrazione individua,



in relazione ai progetti di competenza, il fabbisogno di personale necessario all'attuazione dei progetti stessi.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Agabiti.
La parola al Consigliere Pastorelli per la replica.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Innanzitutto, ringrazio l'Assessore per la risposta veramente completa ed esaustiva.

Una nota di preoccupazione, Assessore: se non ho capito male, magari mi corregga, non sono 42, ma 22. Sono preoccupato che 20 si siano persi per strada, da Roma a Perugia; magari bisognerà dire al Presidente della Provincia, Sindaco della città di Assisi, che nella sua comunicazione spesso distorce la realtà, come è successo in questo caso e come è successo per la comunicazione riguardante l'Ospedale di Assisi, che doveva essere chiuso; invece stiamo implementando tutti i servizi, come del resto in tutta la regione dell'Umbria.

Sono preoccupato, perché ritengo che chi ha responsabilità politiche debba avere una responsabilità in più. Permettetemi di ripetere questo termine: responsabilità. Ovviamente, si possono avere visioni diverse su molte scelte, ma non si possono raccontare bugie e realtà distorte. Succede spesso, nella mia città, che alcune realtà vengano distorte. Spero che queste persone, che hanno anche velleità politiche per il futuro, in qualche modo si rendano conto che, quando si ha un certo ruolo, la responsabilità deve essere ancora maggiore; quindi, dovrebbero raccontare la storia in maniera il più possibile vicina alla realtà.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pastorelli.
Riprendiamo con l'ordine classico. Chiamo l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – CASE DI COMUNITÀ – ESCLUSIONE DELLA CITTÀ DI FOLIGNO DAI PROGETTI E DAI FINANZIAMENTI DEL PNRR. INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE – Atto numero: [1253](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Porzi

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Oggi discutiamo una mia interrogazione datata 28 febbraio, che dal titolo potrebbe apparire superata da alcuni fatti annunciati sui giornali e non so se determinati anche da documenti di Giunta e delibere adeguate; quindi, proprio nel solco di quella responsabilità cui il collega Pastorelli faceva riferimento, pongo questa domanda relativa alle Case di Comunità e, in modo particolare, a quella che, inizialmente, non sembrava essere prevista nella città di Foligno, la terza città dell'Umbria.



Faccio riferimento ai documenti che abbiamo esaminato, quindi alla deliberazione 1249 del 10 dicembre 2021, quando la Giunta regionale aveva avviato l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con la Missione 6.

Con la delibera n. 1138, la Giunta ha approvato e preadottato lo schema di proposta di Piano Sanitario regionale 2021-2025, proprio ai fini di avviare tutti gli adempimenti di concertazione, sociale e istituzionale, contemplati dalle normative nazionali e regionali che regolano la materia, cercando di modificare il periodo di vigenza da tre a cinque anni, al fine di far coincidere l'attuazione con i tempi di realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In fase di partecipazione, il nuovo Piano Sanitario ha ricevuto bocciature sonore, sia da parte degli Enti locali che da parte di molte Istituzioni, tardivamente coinvolte. Ne ricordo una soltanto: l'Università, con la quale, poi, si è proceduto a un accordo che, in qualche maniera, ha superato quell'iniziale disaccordo.

Per la Regione Umbria è previsto un notevole finanziamento per i progetti del PNRR, con la Missione 6. La gestione dei finanziamenti destinati alla Sanità, provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, "Italia Domani", verrà realizzata con il presidio e il coordinamento della cabina di regia politica, di cui alla DGR n. 715 del 28 luglio 2021, attraverso una specifica struttura di governance regionale. Inoltre, questa governance regionale sul PNRR Sanità è costituita dall'Assessore alla Salute e alle Politiche Sociali, dal Direttore regionale Salute e Welfare e dall'Amministratore unico di Umbria Salute e Servizi S.c.a.r.l.. La governance regionale del PNRR sulla Sanità ha il compito di pianificare la strategia delle progettualità relative alla Sanità e al coordinamento delle stesse con la programmazione regionale, di interfacciare con i servizi della Direzione Salute e Welfare delle Aziende sanitarie regionali, per garantire la coerenza tra azioni di sistema e le azioni di sviluppo della progettualità PNRR.

In base all'articolo 2 della legge regionale 2 agosto 2021, n. 13, a Umbria Salute e Servizi S.c.a.r.l. sono state assegnate le funzioni di supporto alla Direzione Salute e Welfare, ai fini del coordinamento e monitoraggio dei progetti PNRR.

In ultimo, la Giunta regionale ha attribuito alle Aziende sanitarie regionali le attività di realizzazione, gestione e rendicontazione dei progetti.

Il giorno 24 febbraio 2022 la Presidente Tesei ha illustrato le misure per rafforzare la rete dei servizi sanitari esistenti ai Sindaci delle maggiori città umbre, ai sindacati e ad alcune parti sociali e, sempre secondo queste dichiarazioni, sarebbero state assunte due delibere dalla Giunta regionale, nelle quali si sarebbe definita la dislocazione definitiva delle Case di Comunità, delle Centrali operative territoriali e degli Ospedali di Comunità.

Le Case di Comunità sono quelle strutture sanitarie promotrici di un modello di intervento multidisciplinare, nonché luoghi privilegiati per la progettazione di interventi di carattere sociale e di integrazione socio-sanitaria. La sede della Casa delle Comunità deve essere visibile e facilmente accessibile per la comunità di riferimento, perché è il luogo dove il cittadino può trovare una risposta adeguata alle diverse esigenze sanitarie e sociosanitarie.



In un primo momento, nella regione Umbria erano state previste 19 Case di Comunità, o perlomeno comunicate 19 sedi delle Case di Comunità, mentre la Giunta regionale aveva presentato un progetto di 24,6 milioni di euro, cui andrebbero aggiunti anche fondi reperiti da altre fonti; questa cifra veniva destinata solo a 17 nuove Case di Comunità e da questo progetto inizialmente sembrava essere esclusa la città di Foligno, che, a causa di questa esclusione, avrebbe subito un danno sociale e anche economico molto rilevante, soprattutto per la pressione che il sistema ospedaliero avrebbe subito.

Premesso tutto ciò, noi chiediamo, a questo punto, quali sono i progetti del PNRR Sanità destinati alla città di Foligno, con quali atti e delibere sono stati indicati. Si chiedevano anche le motivazioni dell'esclusione. Poi, ci sono state delle conferenze stampa che hanno annunciato qualcosa di diverso da parte degli amministratori locali. Quindi, chiediamo se questo inserimento della Casa di Comunità per il Comune di Foligno, la terza città dell'Umbria, ha avuto il suo corso e se questo è stato definito con un atto di cui ci piacerebbe avere contezza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Porzi.
Per la risposta, la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente.

Intanto vorrei fare delle precisazioni circa il Piano Sociosanitario, perché sono state dette delle inesattezze, in quanto il Governo ha approvato il Piano Sociosanitario dell'Umbria. C'è stato il parere favorevole, qualche giorno fa. Voglio dirlo per precisione, è giusto che si sappia.

(Intervento fuori microfono)

No, anche a me, figuriamoci.

Per quanto riguarda la questione delle Case di Comunità, i fondi riconosciuti all'Umbria dal Piano di Ripresa e Resilienza, Missione 6, sono innanzitutto destinati a reti di prossimità, quindi a strutture di telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, in base a quanto previsto dal decreto del Ministro della Salute varato il 20 gennaio 2022. Ammontano a circa 41 milioni complessivi, di cui 24 per il finanziamento di 17 Case di Comunità, non 19. A queste strutture si aggiungono, poi, quelle già esistenti, Bastia, Trevi, Marsciano e Città della Pieve, e la possibilità, per la Regione, di incrementare il numero delle strutture territoriali, a garanzia di una migliore e più efficace capillarità del servizio sul territorio, seppure con risorse diverse da quelle stanziare dal PNRR.

In base a tale finanziamento, la Direzione regionale Salute e Welfare, in coerenza con quanto previsto dallo schema di Piano sanitario 2021-2025, ha stabilito un confronto con le Direzioni delle Aziende sanitarie ULSS, al fine di raccogliere proposte e vagliare la fattibilità degli interventi, coordinare le ipotesi progettuali proposte dalle Aziende, tenendo conto degli standard fissati da AgeNaS e degli altri criteri strategici individuati: utilizzo di edifici esistenti, al fine di recuperare e gestire al meglio il



patrimonio pubblico; dislocazione uniforme sul territorio, per garantire la diffusione capillare di tali strutture; previsione di casi in cui la Casa di Comunità possa essere istituita nello stesso stabile dell'Ospedale di Comunità; utilizzo di strutture per cui sono già stati finanziati interventi di ammodernamento e ristrutturazione da parte delle Aziende ASL, ex articolo 20, e/o finanziamenti specifici; riconversioni di presidi ospedalieri, che potrebbero essere dismessi in seguito alla riorganizzazione della rete ospedaliera DM 70.

Ulteriori criteri utilizzati: numero di abitanti, densità abitativa, percentuale di popolazione maggiore di 65 anni, superficie del Distretto, vie di comunicazione, assetto orografico del territorio, riqualificazione strutture esistenti, riconversione strutture esistenti.

Le proposte progettuali, così individuate e sancite dalla DGR n. 52 del 28 febbraio di quest'anno, recante "PSR: opere territoriali", contemplano anche una Casa di Comunità a Foligno. Infatti, come riportato nel documento istruttorio della suddetta DGR, in aggiunta alla previsione di ubicare a Foligno la sede del Distretto di riferimento, il DPCM 4 febbraio 2021, recante: "Iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria valutabili dall'INAIL nell'ambito dei propri piani territoriali di investimento immobiliare", ricomprende, nell'elenco di cui all'allegato, il finanziamento di 18 milioni per la realizzazione di un nuovo edificio a Foligno, che potrà ospitare il centro servizi in cui ubicare, oltre al summenzionato Distretto, ulteriori attività territoriali, quali una Casa di Comunità, conformemente alle previsioni del PNRR e all'emanando decreto avente a oggetto "Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza del territorio". Essendo, quelli previsti dai finanziamenti del PNRR, target minimi, sarà compito della programmazione sanitaria prevedere che le nuove strutture territoriali Case di Comunità operino in base ad una logica di rete *hub&spoke*, in collegamento e in sinergia le une con le altre.

Infine, per l'ospedale DEA di primo livello di Foligno sono previsti finanziamenti PNRR per un ammontare di 19.433.000 euro per interventi di sicurezza sismica.

Quindi, la Casa di Comunità a Foligno si farà, sarà finanziata dall'INAIL e potrà dare risposte al territorio, in considerazione del fatto che gli ulteriori criteri utilizzati prevedono il numero di abitanti, la densità abitativa, la percentuale di popolazione superiore ai 65 anni e via dicendo.

PRESIDENTE. Prego, Consiglieria Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore. Abbiamo appreso alcune notizie che, almeno a me, erano sfuggite dalle comunicazioni ufficiali o dagli articoli di giornale. Vi chiederei la relazione, se fosse possibile, visto che ha elencato una serie di dati, per avere degli elementi su cui fare un confronto.

I 18 milioni dell'INAIL per Foligno li conoscevamo; ci saranno altre risorse, mi sembra di aver capito, con le quali saranno migliorate le strutture. Non ho capito se c'è già un documento ufficiale della Giunta che definisce la realizzazione, a Foligno,



della Casa di Comunità; ma leggerò la relazione che avrà il piacere di darmi.
Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. Chiamo l'oggetto n. 4.

**OGGETTO N. 4 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO
ALLA NECESSARIA IMPLEMENTAZIONE DI PERSONALE NELLA DIREZIONE
SALUTE E WELFARE – Atto numero: [1373](#)**

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fora

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Buongiorno ai componenti della Giunta, buongiorno all'Ufficio di Presidenza.

Questa interrogazione parte da un presupposto, che molto spesso i non addetti ai lavori non riescono a leggere, perché si tratta di fatti organizzativi. In questi due anni, abbiamo sempre parlato della Sanità e della qualità dei servizi sociosanitari di questa regione in termini di *output*, cioè di ciò che la Regione è riuscita a fare relativamente al mantenimento della qualità dei servizi e, soprattutto, alla gestione dell'emergenza Covid e di tutte le varie fasi e processi che questa emergenza ha richiesto, che hanno messo in forte stress la struttura organizzativa regionale, in riferimento al presidio di tutti i processi dell'emergenza.

Ricordo a quest'Aula che la struttura regionale era già in crisi organizzativa, prima dell'emergenza Covid, rispetto a una dotazione organica insufficiente rispetto a quanto serviva. Sebbene questi elementi spesso sfuggano ai non addetti ai lavori, credo sia chiaro a tutti che, invece, la qualità dei servizi sociosanitari e la resa pubblica che possono avere nei confronti della cittadinanza dipendono molto – se non quasi totalmente, forse – da chi li gestisce; in questo caso, dalla Direzione Sanità e Welfare di questa Regione, che ha il governo e il presidio complessivo di tutti i processi legati alla Sanità umbra, compresi quelli gestiti dalle Aziende Ospedaliere e dalle ASL, di cui la Regione è coordinatrice.

In riferimento a questo, c'è un dato che mi ha colpito molto, in queste settimane, che ha fatto sì che esponessi questa question time al Consiglio regionale perché, andando a valutare la dotazione organica della Regione Umbria, c'è un dato che salta all'occhio, e, a mio avviso, è molto preoccupante. Immaginatoci una Regione come un'azienda, perché di questo si tratta; un'azienda che lavora per centri di costo abbina i ricavi ai costi. È evidente che, se avessimo un'azienda che opera in un determinato mercato per l'80% della quota di mercato, a quella dovrebbe far corrispondere i relativi costi.

Noi abbiamo, a oggi, un'azienda (la Regione Umbria) che vive prevalentemente di spesa sanitaria – circa l'80% del bilancio regionale è formato dalla spesa sanitaria – con un dato che, a mio avviso, deve farci riflettere molto: a fronte di una gestione



complessiva dell'80% della spesa sulla Sanità, ci sono, a oggi (le ho contate a spanne) circa 60 unità di personale che operano all'interno della Direzione Salute e Welfare. Rispetto alle 1.000 unità complessive che la Regione, più o meno, conta nel proprio organico, corrispondono a circa l'8% complessivo della dotazione organica della Regione Umbria. Facendo, quindi, le dovute proporzioni, l'80% del bilancio regionale è gestito dall'8%, circa, del personale complessivo della Regione.

Vi do qualche ulteriore dato: la Direzione Logistica e Personale, cioè chi gestisce il personale della Regione Umbria, ha più o meno lo stesso numero di unità di personale della Direzione Salute e Welfare, cioè 60 persone circa.

Non si tratta di porre un problema legato alla competitività tra Direzioni. È evidente che il tema che pongo è di carattere politico: mi chiedo come, in funzione non solo dell'emergenza, che speriamo di lasciarci alle spalle nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, ma di tutta la programmazione che l'Area e la Direzione Salute e Welfare dovrà attuare nei prossimi anni – non sfugge a nessuno quali siano gli elementi su cui la nostra Regione sarà impegnata, a partire dall'attuazione del nuovo Piano Sanitario Regionale, a tutta la gestione dei fondi legata al PNRR, a tutta la gestione della programmazione europea 2021-2027, relativamente all'Area Welfare e Sanità, anche rispetto agli elementi che ci portiamo dietro, il blocco delle assunzioni e Quota 100, che in questi anni hanno determinato una grave carenza di personale, soprattutto in questa Direzione – mi chiedo e chiedo a quest'Aula, anche in funzione della prossima nomina del Direttore Regionale, che sappiamo essere a breve, di capire come sarà possibile.

Ricordo che in un'azienda sarebbe abbastanza anomalo che, in due anni e mezzo, si cambi l'Amministratore delegato tre volte. Secondo me, c'è un dato organizzativo da tenere ben presente, che va oltre la politica: l'azienda che gestisce l'80 per cento del bilancio di questa Regione, oggi, ha 60 unità di personale e un Direttore che in tre anni è cambiato tre volte. Credo che serva porre grande attenzione al rafforzamento della Direzione. Vorrei capire, dalla Giunta, quali intendimenti ci sono.

Ricordo a quest'Aula che, per esempio, Regioni come il Veneto e la Toscana hanno, solo per l'organismo di valutazione e accreditamento, 50 unità di personale in più rispetto alla nostra Regione. Ricordo che in molte Regioni, simili alla nostra, la Farmaceutica è un servizio a sé stante, con un suo dirigente, in quanto si ritiene che il controllo della spesa farmaceutica sia un obiettivo importante da perseguire.

Ricordo che l'Area Welfare – si parla tanto di innovazione sociale – ha un dirigente che è andato in pensione e oggi non mi è dato sapere come si stia provvedendo alla sua sostituzione.

Con questa interrogazione vorrei capire quali sono le azioni che la Giunta intende mettere in campo per rafforzare la struttura della Direzione regionale Salute e Welfare, considerando che la qualità dei servizi sociosanitari e il futuro del benessere della nostra regione non dipendono solo dalle volontà politiche, non dipendono solo dal gran lavoro che gli operatori sociali e sanitari di questa regione mettono in campo, ma dipendono anche, e soprattutto, direi, dalla qualità e dalla capacità di presidio organizzativo che la Regione è in grado di mettere in campo, che oggi mi pare



decisamente insufficiente, indipendentemente dal gran lavoro che quella Direzione, in questi anni, ha fatto e sta facendo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fora.

Per la risposta, la parola all'Assessore Agabiti.

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

In riferimento a quanto richiesto nell'interrogazione, mi preme sottolineare che, in questi anni, la Direzione Salute e Welfare è stata oggetto di una progressiva e radicale trasformazione. Al momento del nostro insediamento, la struttura era articolata in 5 servizi, di cui 2 ricoperti *ad interim*. Oggi, dopo una fase di riorganizzazione che stiamo ancora portando avanti, la Direzione può contare su 9 servizi, di cui 3 ricoperti da personale di ruolo, 5 in comando e uno ricoperto *ad interim*, il Servizio Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria ed economia del Terzo Settore; un *interim* resosi necessario in seguito proprio al pensionamento del Dirigente e che verrà ricoperto a breve.

A oggi, complessivamente, l'organico della Direzione consta di 94 unità, non 60, di cui 8 Dirigenti e 86 unità di personale del comparto. Di queste ultime, 43 sono contrattualizzate in categoria D, 23 in categoria C, 4 in categoria B e 16 sono unità di personale proveniente dalle Aziende Sanitarie Locali, quindi in convenzione.

Dal 2020 a oggi sono state programmate e attuate politiche di potenziamento del personale della Direzione Salute e Welfare, che hanno portato all'acquisizione di 22 unità complessive – di cui 7 figure dirigenziali e 5 unità di funzionari di categoria D – tramite procedure di mobilità di personale proveniente da altre Amministrazioni, sia attraverso avvisi pubblici, rivolti alle Pubbliche Amministrazioni, che attraverso gli altri enti del servizio sanitario regionale; 10 unità di personale, in convenzione, dagli stessi Enti e dal Servizio sanitario regionale, che hanno, in termini assoluti, incrementato la dotazione organica della Direzione.

Ulteriori 3 unità di funzionari di categoria D, di cui 2 di profilo economico-finanziario e 1 sociosanitario medico per la Farmacovigilanza, saranno assunte a tempo indeterminato, secondo il piano temporale previsto, all'esito della procedura di stabilizzazione del personale precario, di cui alla DGR n. 1226/2021.

Inoltre, in base agli atti di programmazione dei fabbisogni del personale, DGR 628/2021 e successive integrazioni, come confermato e integrato dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e dalla DGR 391/2022, sono in corso ulteriori procedure di reclutamento di personale, tra cui ricordo le procedure concorsuali per l'assunzione, a tempo indeterminato, di personale del comparto, 72 unità, tra le quali sono previste figure in profili specialistici dell'area sociosanitaria, oltre a profili di diritto amministrativo, economico, finanziario, informatico e tecnico, che potenzieranno anche la Direzione Salute e Welfare.

Le procedure di mobilità esterna, per le quali è in corso la fase istruttoria, per il comando di sei mesi, finalizzato al successivo trasferimento, per l'acquisizione di 19 unità di personale – funzionari che, appunto, saranno destinati anche alla Direzione



Salute e Welfare – sono funzionali al profilo amministrativo, economico, finanziario e informatico. Inoltre, tale Direzione, per portare avanti i progetti dei fondi relativi al PNRR, si avvale anche della collaborazione di Umbria PuntoZero.

Quindi, in conclusione, ritengo che una mera valutazione basata sul numero dei dipendenti assegnati alla Direzione Salute e Welfare, rispetto al numero complessivo dei dipendenti regionali e ai servizi di altre Direzioni, risulti, a mio avviso, fuorviante e anche poco utile, perché non entra nel merito dei compiti e delle funzioni attribuite ai singoli servizi e alla differente articolazione delle Direzioni stesse. Vorrei, infatti, sottolineare che il modello organizzativo della Direzione Salute e Welfare si caratterizza, prevalentemente, per servizi con funzioni di programmazione, di coordinamento e di controllo, a differenza delle altre tre Direzioni, che contemplano anche servizi aventi maggiori funzioni gestionali.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Assessore, la ringrazio della risposta, però permangono tutti i dubbi. Sarà anche fuorviante paragonare costi e ricavi, ma è il principio elementare che ispira qualsiasi tipo di gestione. Sebbene siano 90 e non 60, invece di essere l'8% sono il 10%. Cioè, a fronte dell'80% di bilancio regionale gestito dalla Sanità umbra, c'è una dotazione organica che, se ho ben capito, corrisponde a circa il 10%.

Apprezzo quello che lei, oggi, ci anticipa, cioè che sono state avviate procedure concorsuali per rafforzare le dotazioni organiche della Direzione. Come sappiamo, le procedure concorsuali hanno dei tempi medio-lunghi. Se tutto va bene, probabilmente, avremo una dotazione organica strutturata quando i tempi e le scadenze per le decisioni sull'implementazione del PNRR, della spesa sanitaria e della programmazione futura saranno pressoché terminati. Così come constato che la gestione di diversi incarichi *ad interim*, o con distacchi, non danno la stabilità aziendale a una struttura che avrebbe bisogno di continuità.

Anche la sostituzione del Dirigente che si occupa di welfare in questa Regione, di cui si conoscevano i tempi di pensionamento da molto, mi pare che, come lei ci anticipa, sia stata gestita e si stia continuando a gestirla con un *interim*.

Credo che, nonostante gli sforzi fatti, il presidio dei processi riorganizzativi e di governance di funzioni legate alla programmazione e non esclusivamente esecutivi, nella gestione dell'organizzazione complessiva dell'Area Welfare e Sanità, resti una priorità per questa Regione; oltre alle funzioni operative, ritengo ci sia una grande carenza di persone che possano gestire la programmazione e, complessivamente, il raccordo con le strutture ospedaliere e le Aziende sanitarie, che oggi hanno molte precarietà organizzative che andrebbero sanate con un robusto rafforzamento della struttura, se si vuole che i soldi che arriveranno vengano spesi bene e possano produrre, qualitativamente, dei risultati. Grazie.

PRESIDENTE. Invito tutti a rispettare i tempi, altrimenti le ultime question time non



andranno in TV.

Chiamo l'oggetto n. 2.

**OGGETTO N. 2 – DESTINAZIONE E MODALITÀ DI IMPIEGO DELLE RISORSE
DERIVANTI DAL TRASFERIMENTO DEL “LASCITO MARIANI” – Atto numero:
[1375](#)**

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Bettarelli

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bettarelli.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Torno, per l'ennesima volta, su un argomento che è stato più volte dibattuto in questo Consiglio, con diverse accezioni: parliamo del “Lascito Mariani”. È un lascito molto cospicuo, che due sorelle – a partire da quando Clara Mariani è deceduta, il 18 agosto 1984 – hanno lasciato in eredità, con una dicitura: “Alleviare le sofferenze e soccorrere quanti si trovino nel bisogno di cure e vivano nel dolore”.

C'è stato un lunghissimo iter giudiziale, che ha visto varie sentenze, vari gradi di giudizio, ma che alla fine ha portato nelle casse, in prima battuta, del Comune di Città di Castello, una somma cospicua, pari a 3,7 milioni di euro; una cifra importante, con una destinazione non molto dettagliata, ma con un indirizzo, da parte delle due sorelle, molto chiaro: “Alleviare le sofferenze e soccorrere quanti si trovino nel bisogno di cure e vivano nel dolore”.

Non sto a ripercorrere il lunghissimo iter, durato diversi decenni. Si arriva al trasferimento di queste somme dal Comune alla Regione e dalla Regione all'ASL, attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra le parti, firmato dall'allora Sindaco Luciano Bacchetta e dalla Presidente Tesei; si insedia un tavolo di lavoro che deve decidere insieme – così sta scritto nei vari atti e così dice anche il *bon ton* politico – come spendere queste ingenti risorse.

Vado per tappe velocissime a ripercorrere la questione, proprio per arrivare al punto oggetto della richiesta. Siamo all'11 maggio scorso, circa un mese fa, quando, con delibera n. 557 del Direttore Generale (allora era Gilberto Gentili), si stabilisce di stanziare quasi un milione di euro, derivante dal “Lascito Mariani”, per la fornitura di una risonanza magnetica, con magneti da 1,5 Tesla, da installare presso il reparto di Radiologia dell'ospedale di Città di Castello.

La delibera, ben articolata, sancisce che questo strumento – importantissimo, per carità – ha un costo di 690.000 euro, IVA compresa; che sono necessari altri elementi, per un costo di 60.000 euro, e che sono necessari 250.000 euro per lavori accessori propedeutici all'installazione dell'apparecchiatura, fra cui lavori relativi all'impianto dell'area di emergenza e all'adeguamento dell'impianto elettrico, per un totale, dunque, di 999.744,08 euro, per la precisione. Quindi, una parte cospicua dei 3,7 milioni del lascito, 1 milione circa, è stato deliberato di stanziarla per finanziare una risonanza magnetica da installare presso l'ospedale di Città di Castello.



Quindi, sono a chiedere se la Presidente, l'Assessore Coletto e la Giunta nella sua interezza erano a conoscenza di questi passaggi e se ritengono opportuno rifondere questa cospicua parte di lascito che è stata destinata all'acquisto di uno strumento che, tutto sommato, serve per l'ordinaria amministrazione. È uno strumento sicuramente molto utile, ma in altre strutture ospedaliere della nostra regione ci sono già dotazioni di questo tipo – non lo stesso identico strumento, ma della stessa tipologia – che presumibilmente sono state finanziate con i soldi del bilancio dell'ASL, quindi della Regione. Chiedo se c'è cognizione dell'iter che porterà all'acquisto di questo macchinario e, dall'altra parte, se è intenzione della Regione reintegrare i fondi del lascito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bettarelli.

Per la risposta, la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente. È inutile che vi illustri tutta la storia del "Lascito Mariani". Quello che conta sono delle delibere dell'Azienda ASL 1, che ha deciso questo investimento. Esiste un accordo tra la Regione e il Comune per la cessione del lascito. La gestione, comunque, è rimasta in capo all'ASL, come dovuto per legge.

Posso dire è che l'ultimo passaggio della delibera dispone la trasmissione del provvedimento al Comitato regionale di Valutazione (CREVA) per le determinazioni di competenza. Le determinazioni di competenza del CREVA sono importanti, perché vanno a verificare l'opportunità dell'acquisto, la sostenibilità finanziaria e se il finanziamento è corretto; vanno a verificare tutte le situazioni legate all'HTA.

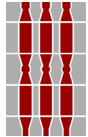
Con questo cosa voglio dire? Voglio dire che ci sarà un'attenta disamina, da parte della Commissione di valutazione degli investimenti, in considerazione del fatto che detta Commissione tutela, innanzitutto, la Giunta, e verifica che gli investimenti siano fatti in maniera corretta, ma soprattutto siano fatti in funzione del rispetto della gerarchia degli ospedali. Faccio un esempio: non metteremmo un acceleratore che costa 20 milioni di euro nell'ultimo ospedale di base, parlando con rispetto, ma lo collocheremmo, correttamente, in un'Azienda ospedaliera.

Quindi, partendo da questo presupposto, facendo seguito alle valutazioni dei CREVA, faremo le verifiche, con un'ispezione e una valutazione da parte dell'Avvocatura della Regione, se l'investimento fatto è corretto e soprattutto se rispetta i limiti dettati dalla dotazione del "Lascito Mariani".

PRESIDENTE. Consigliere Bettarelli, prego.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

La ringrazio. Come sempre, l'Assessore, da un punto di vista tecnico, è esemplare; ha dato una risposta tecnicamente ineccepibile, credo. Anzi, lo ringrazio proprio perché porta a conoscenza del fatto che ci sarà un percorso di valutazione formale; quindi, già alcuni elementi li fornisce, rispetto al CREVA e al finanziamento, se è corretto,



come è stato deliberato dall'ASL Umbria 1.

Rimane il dubbio che avevo e che tale rimane; anzi, a questo punto, si è rafforzato: riguarda l'elemento politico. A mio avviso, ma credo anche ad avviso di chi, per il Comune, quel protocollo d'intesa e quei verbali di avanzamento li ha firmati, sottoscritti e votati nel Consiglio e nella Giunta, chi era in rappresentanza, credo che ci fosse uno spirito di condivisione molto diverso: un lascito di questa portata – credo di poter parlare anche a nome del Comune di Città di Castello – andrebbe destinato a un qualcosa “in più”, che si chiami Centro Alzheimer o in un'altra maniera, un qualcosa di territoriale, proprio perché quel lascito così importante, fatto nel 1984, aveva finalità territorialmente ben definite, altrimenti non si sarebbe parlato di ospedale di Città di Castello.

A mio avviso, credo che la politica, in modo particolare chi fa politica in Regione, dovrebbe riconoscere questo aspetto, come accennavo in premessa. A questo punto, invece, diventa una certezza che strumentazioni, seppure importanti, di un certo tipo, come una risonanza magnetica, in tutte le strutture sanitarie della nostra regione sono finanziate con il bilancio pubblico. Non credo che sia un investimento, come dire, da lascito, di qualcuno che fa una donazione, investire un milione di euro, su 3,7 milioni di donazione, per un intervento ordinario, senza minimizzare il termine “ordinario”. Ma se in altri ospedali si acquistano determinate strumentazioni con il bilancio delle ASL, quindi della Regione, anche l'ASL Umbria 1, per comprare la risonanza magnetica – importantissima, innovativa, magari la migliore al mondo – deve accedere alle risorse del proprio bilancio.

Quindi, l'appello che è stato fatto, di “restituire” questo milione o, comunque, di ricostituire il fondo nella sua interezza, credo che politicamente sia quanto mai doveroso.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bettarelli.
Chiamo l'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – CONTRASTO ALLA PESTE SUINA AFRICANA E MISURE DI PROMOZIONE E SOSTEGNO A FAVORE DELLA FILIERA SUINICOLA UMBRA: INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE – Atto numero: [1314](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fioroni (primo firmatario) e Pastorelli

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Buongiorno, Assessore Morroni.

L'oggetto dell'interrogazione riguarda il supporto e il sostegno alla filiera suinicola, e si ricollega ad una mozione, di cui parlerò dopo – già presentata in Aula e di cui sono prima firmataria – approvata nel settembre 2021.

La filiera suinicola, in Umbria, rappresenta un'importante componente dell'economia



agricola, incidendo per l'11% nel comparto della zootecnia e nella produzione agroalimentare della nostra regione, non soltanto con la produzione di carne suina, ma anche con tutti i prodotti derivati.

In questo momento, oltre alle problematiche e alle criticità che si protraggono nel tempo, abbiamo tre fattori molto preoccupanti che incidono sulla filiera suinicola.

Il primo, Assessore, riguarda la peste suina africana. Attualmente, sappiamo che non è un pericolo imminente nella nostra regione, ma l'interrogazione è stata depositata prima che si trovassero casi al confine della nostra regione, nel Lazio. Inoltre, sappiamo che la Regione già si è attivata, con l'Assessore Coletto, sia attivando cordoni sanitari che con l'istituzione di una *task force* e una continua collaborazione con le Regioni limitrofe. Si sta facendo, comunque, un'opportuna programmazione per prevenire qualsiasi tipo di infezione da peste suina nella nostra regione. Però sappiamo anche – apro un inciso – che la specie cinghiale è uno dei vettori più pericolosi per la peste suina, quindi è necessario continuare a portare avanti operazioni straordinarie per eliminare la specie cinghiale e per contenerla. Su questo, la Lega ha sempre fatto le proprie proposte.

D'altra parte, la pericolosità collegata alla peste suina non è l'unico problema che preoccupa gli allevatori – lo vediamo anche dal documento della Coldiretti, che è stato prodotto proprio nel maggio scorso – perché sappiamo che, insieme a questa, ci sono i danni e gli effetti provocati dalla pandemia, per il lockdown, le restrizioni, le problematiche legate alla ristorazione e al catering, per la limitazione del turismo e della possibilità di godere delle nostre eccellenze agroalimentari. Tutte queste problematiche hanno inciso sul comparto, come – non ultimi – gli effetti dell'attuale evento bellico, perché l'aumento delle materie prime, il costo dei mangimi e il costo dell'energia incidono notevolmente sul lavoro dei nostri allevatori, che sono fortemente preoccupati.

Ritornando alla mozione, Assessore, si chiedeva il supporto e il sostegno alla filiera suinicola umbra, quando non c'erano ancora le problematiche derivanti dalla crisi ucraina; c'era, comunque, necessità di intervento e si chiedeva di supportare la filiera, soprattutto alla luce dell'eccellenza dei prodotti umbri e della lavorazione di carni umbre, certificate e garantite. Si chiedeva la riattivazione dei mattatoi per chiudere la filiera, nonché un'attenzione particolare all'innovazione e allo sviluppo, alla resilienza non soltanto nel periodo pandemico, per una ripresa costante di questo comparto che, ripeto, pesa molto sulla nostra economia agricola e pone l'Umbria nella *top ten* delle regioni italiane per numero di allevamenti e la quinta per la macellazione di carne suina.

Credo che su questo si debba porre l'opportuna attenzione, perciò siamo qui ad interrogare la Giunta, in particolare l'Assessore Morroni, per sapere quali misure di supporto alla filiera sono state adottate e se ci sono progetti *in fieri* per arrivare a questo obiettivo. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -



PRESIDENTE. La parola all'Assessore Morroni.

Roberto MORRONI (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

Il decreto legge 17 febbraio 2022, n. 9, prevede che le Regioni e le Province autonome redigano un piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini d'allevamento e nella specie cinghiale, al fine di attenuare il rischio di introdurre la malattia in territori indenni e per l'eradicazione della peste suina africana nei territori in cui la stessa è presente.

I servizi interessati hanno predisposto il piano, che sarà ora presentato a ISPRA e al CEREP (Centro di riferimento nazionale per le pesti suine) per la necessaria valutazione e la formulazione di eventuali correttivi da apportare nelle azioni gestionali.

Nell'ambito delle azioni da attuare per il controllo della specie cinghiale, specie direttamente coinvolta nelle attività gestionali interessate dal PRIU, la Giunta regionale ha già deliberato, con proprio atto n. 465 del 18 maggio 2022, di rafforzare l'attività di controllo e contenimento della specie cinghiale, dando mandato al Servizio Foreste, Montagna e Sistemi Naturalistici e Faunistica di individuare, con uno specifico atto, le aree dove intensificare gli interventi di contenimento e gli obiettivi da perseguire per il controllo numerico della popolazione della specie cinghiale. Tale individuazione deve essere effettuata tenendo conto, prioritariamente, delle aree che presentano un più elevato pericolo di trasmissione e contagio della peste suina, come indicato nelle mappe di rischio elaborate dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, nell'ambito del piano di sorveglianza e prevenzione in Italia della peste suina; in secondo luogo, dell'impatto più elevato, in termini economici, dei danni causati dalla specie cinghiale alle coltivazioni agricole; infine, dei maggiori rischi per la circolazione stradale.

Le determinazioni che verranno assunte saranno trasmesse agli Ambiti Territoriali di Caccia per un loro coinvolgimento diretto, attraverso la predisposizione di una pianificazione integrata delle loro attività di gestione venatoria con il controllo e contenimento della specie cinghiale.

In aggiunta a questi provvedimenti, la Giunta, nei giorni scorsi, ha deliberato l'attivazione di una misura per consentire l'installazione di recinzioni negli allevamenti allo stato brado e semibrado; anche questo intervento, naturalmente, in un'ottica di tutela e di salvaguardia degli allevamenti stessi rispetto al rischio di propagazione della peste suina.

Per quanto attiene gli interventi a sostegno di questa importante filiera, posso ufficializzare che, nella seconda parte dell'anno, nell'ambito di una strategia tesa a proseguire il percorso di costituzione e sviluppo di filiere, che ha avuto nei mesi passati delle tappe significative – con il completamento della filiera del nocciolo, con il lancio di quella dell'olivicoltura, quella del tartufo e, infine, quella del luppulo – proseguendo lungo questo cammino, attiveremo una serie di confronti finalizzati a verificare la possibilità di attivare una filiera suinicola nella nostra regione. Tale iniziativa risponde alle sollecitazioni espresse anche con la mozione che lei stessa ha richiamato, che trovano la Giunta regionale e l'Assessorato perfettamente in sintonia,



con particolare riguardo al proposito di individuare, in questo settore, uno degli ambiti da rafforzare e sviluppare ulteriormente, viste le caratteristiche di pregio del nostro territorio.

- Presidenza del Vicepresidente Michele Bettarelli -

PRESIDENTE. La parola alla collega Paola Fioroni per la replica.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Vicepresidente.

Grazie, Assessore, per la risposta e soprattutto per gli intendimenti espressi in questo Piano, che porteranno a concreta attivazione il progetto di sostegno e supporto alla filiera suinicola. Come ho detto in premessa, nell'illustrazione di questa interrogazione, e come lei ha confermato, erano già contenuti nella mozione di settembre e noi li riteniamo necessari, in questo momento.

La filiera suinicola è importantissima per l'economia della nostra regione. Questo è un momento di difficoltà per tutti i comparti, come ho detto precedentemente, ma questo particolare settore sta soffrendo per gli effetti di varie situazioni che si sono sommate, concatenate l'una all'altra. Quindi, c'è la necessità di salvaguardare un settore così importante e i nostri prodotti, messi in discussione e in pericolo, talvolta, dalle strategie europee. Ricordo, a tal proposito, anche la mozione che abbiamo approvato in quest'Aula, di cui ero sempre prima firmataria, riguardante la tutela del Made in Italy e anche del Made in Umbria, contro idee e processi come il Nutri-Score o quel fenomeno che viene definito *Italian Sounding*, che vuole in qualche modo replicare i prodotti italiani senza averne certificazioni e qualità conformi.

Continueremo a proporre la nostra fattiva e attiva collaborazione; magari, torneremo ad interrogarla nuovamente, per comprendere quali azioni sono state poste in atto e quali possano essere più efficaci per il sostegno al settore. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Chiamo l'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – VERIFICA DELLA CONCESSIONE D'USO PARCO SETTE FRATI E STRUTTURE CONNESSE – Atto numero: [1368](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Nicchi

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. L'interrogazione riguarda la verifica della concessione d'uso Parco Sette Frati e strutture connesse ad esso.



Premesso che nell'anno 2017 è stata sottoscritta una concessione in uso pluriennale tra l'Agenzia Forestale AFOR e il concessionario Wao Sustainable Solutions S.r.l. Monte Peglia, dove insiste il sito in questione, dichiarato riserva mondiale della biosfera dall'Unesco. Inoltre è già in programma, come pubblicizzato, un evento di musica rock, techno e altro, denominato "WAO Festival", per il periodo 13-16 agosto, per il quale si stimano presenze non inferiori alle 5.000 persone.

A garanzia degli obblighi contrattuali assunti, il concessionario ha provveduto a versare una cauzione, tramite polizza fideiussoria, di un importo pari a una sola annualità di canone, quando lo stesso ha durata di sei anni, ed è previsto il versamento del canone annuo anticipatamente all'inizio di ogni annualità.

Tra i diversi obblighi del concessionario sono previsti: la pulizia generale delle strutture, l'eventuale completamento dell'allestimento interno, la manutenzione ordinaria, la pulizia e il decoro delle aree in concessione, aperte al pubblico; la tempestiva segnalazione ad AFOR di danni alle strutture e l'eventuale e necessaria manutenzione straordinaria; il funzionamento del *camper service*, con apertura al pubblico (non ci risulta sia mai stato attivato); l'organizzazione di almeno due iniziative promozionali e di animazione, secondo il piano di gestione e sviluppo presentato ed approvato (ma non risultano organizzate iniziative di alcun tipo).

L'allaccio delle utenze idriche ed elettriche e il rinnovo delle licenze sanitarie e commerciali sono a carico del concessionario il quale, fino alla data di accollo a proprio carico, deve provvedere a un rimborso forfettario di euro 700 annui.

È ovvio che, quando si stipula una convenzione di questo genere, in attesa di fare le volture delle forniture elettriche, acqua e quant'altro, si usa prevedere un ristoro, in attesa di mettere le utenze a proprio nome. Dal 2017, quando è stata sottoscritta la convenzione, si è sempre utilizzata questa possibilità. Ormai sono più di cinque anni e andrebbero fatte le volture dell'energia elettrica, acqua e quant'altro.

Inoltre, sono previsti: la manutenzione generale, attraverso tre interventi annuali di taglio erba, la potatura del campo di lavanda e la cura dei sentieri (il campo di lavanda ricopriva circa mezzo ettaro, era veramente importante e noto a tutti; ci risulta, addirittura, che questo campo sia stato arato); il divieto di ogni forma di sub-concessione, non preventivamente autorizzata, anche solo parziale. A noi risultano esserci delle attività, come il bar, ma non sappiamo se sono state preventivamente autorizzate. L'AFOR ha l'obbligo contrattuale di esercitare il monitoraggio e il controllo dell'operato di gestione.

Tutto quanto sopra esposto costituisce obbligo contrattuale, pena la facoltà del concedente di risoluzione contrattuale.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga la Giunta regionale e l'Assessore competente a: verificare l'adempimento degli obblighi contrattuali in capo sia al concedente che al concessionario, con particolare e puntuale riferimento ai punti sopracitati; conoscere l'attuale stato di conservazione dell'area d'interesse; valutare, inoltre, la compatibilità dell'evento in programma con la vocazione naturalistica dell'area, nel cuore della riserva MAB Unesco, considerata l'elevata densità di biodiversità, con specie faunistiche e floricole rilevanti, per l'evidente impatto



ambientale che esso comporta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nicchi.

Per la risposta, la parola all'Assessore Morroni.

Roberto MORRONI (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

Grazie, Presidente.

Consigliere Nicchi, i beni immobili, di cui alla concessione d'uso, appartengono al patrimonio agroforestale regionale, ubicato in Comune di San Venanzo, destinati a strutture ricettive presso l'area attrezzata denominato Parco Sette Frati e assegnati in gestione all'Agenzia Forestale Regionale. Pertanto, quanto riferito è basato sulle informazioni rese disponibili dalla stessa Agenzia.

La concessione in parola è disciplinata con concessione e contratto 636 del 14 giugno 2017, con una durata di anni sei e scadenza il 23 maggio 2023. Il procedimento amministrativo per la concessione pluriennale ha avuto avvio mediante procedura di evidenza pubblica, disposta con determinazione dirigenziale n. 667 del 29 marzo 2017 e resa nota mediante avviso pubblicato in data 31 marzo 2017.

Successivamente, al termine della procedura di evidenza pubblica, con determinazione dirigenziale n. 931 del 27 aprile 2017, è stato disposto di procedere all'aggiudicazione della concessione dei beni immobili sopra elencati a favore di WAO Sustainable Solutions S.R.L.S., con sede in Nettuno, Roma, via Augusto d'Andrea n. 12; rappresentante legale, il signor Luca Blasi.

Come ogni anno, il concessionario ha richiesto all'Agenzia, con nota protocollo n. 23334 del 24 maggio 2022, l'autorizzazione alla sub-concessione dell'attività di bar ristoro e relative pertinenze, a favore della Società Locanda del Borgo Snc, allegando all'istanza il contratto di comodato d'uso, oltre al programma degli eventi per la stagione estiva 2022.

Lo stesso concessionario ha comunicato che quest'anno tornerà il WAO Festival, evento di rilevanza internazionale, che si terrà dal 13 al 16 agosto 2022.

L'Agenzia, con autorizzazione protocollo n. 25207 del 6 giugno 2022, ha accolto l'istanza del concessionario, stabilendo chiaramente, comunque, che tutte le obbligazioni contrattuali, sancite con il contratto di concessione 636 sopra richiamato, restano in capo, esclusivamente ed interamente, al concessionario WAO. L'Agenzia provvede alla gestione del contratto con le richieste di pagamento del canone annuale e del relativo rimborso forfettario delle spese idriche ed elettriche, sollecitando, se necessario, la regolarizzazione di quanto dovuto.

Si segnala a tal proposito che, a seguito dell'emergenza pandemica, il concessionario ha chiesto all'Agenzia la dilazione del pagamento dei canoni 2019-2020, posticipo che è stato accolto con atto dirigenziale n. 3745 del 31 dicembre 2020. I pagamenti dovuti sono stati corrisposti in parte: mentre il canone annuo 2021 è stato versato, manca tuttavia il saldo di euro 281,30 e il rimborso spese annuale di euro 700.

Si evidenzia che il concessionario, inoltre, con nota del 28 marzo 2022, protocollo 14750, ha manifestato l'interesse e la volontà di operare interventi strutturali,



necessari al miglioramento e potenziamento dell'area turistica, con spese da recuperare, a scomputo, sul canone annuale. L'Agenzia ritiene che l'istanza al momento non può essere presa in considerazione, in quanto il contratto scadrà nel mese di maggio 2023, senza peraltro possibilità di proroga o rinnovo automatico della concessione.

Inoltre, l'Agenzia provvede alla verifica delle condizioni dello stato delle strutture e dei luoghi oggetto della concessione, nel rispetto delle prescrizioni contrattuali, con particolare riferimento al decoro generale, alla pulizia e alla corretta manutenzione degli immobili affidati in gestione al concessionario. Il controllo viene eseguito, di norma, prima dell'avvio della stagione estiva e alla chiusura dell'attività, provvedendo, qualora necessario, a sollecitare il concessionario a svolgere i lavori di manutenzione ordinaria non eseguiti. Tali controlli vengono eseguiti dal personale dell'Agenzia della sede di San Venanzo, che ha sempre verificato la corretta esecuzione dei lavori di manutenzione da parte del concessionario, così come stabilito dall'impegno contrattuale assunto.

In riferimento alla richiesta di valutazione della compatibilità dell'evento in programma con la vocazione naturalistica dell'area interessata, si fa presente che il Parco Sette Frati non ricade né all'interno di un sito Natura 2000, individuati ai sensi della Direttiva Habitat 9243, né in una delle tre aree naturali protette che caratterizzano il sistema territoriale di interesse naturalistico ambientale (il cosiddetto S.T.I.N.A.), e precisamente Selva di Meana-Allerona, Bosco della Melonta e San Venanzo. Pertanto, non si evincono vincoli ostativi allo svolgimento delle attività ricreative descritte, alla luce delle considerazioni sopra riportate.

Relativamente alla riserva MAB Unesco, le attività descritte si ritengono compatibili, anche alla luce della storicità di utilizzi analoghi dell'area e delle attività di conservazione e tutela della biodiversità, che nelle aree MAB Unesco si coniugano con lo sviluppo delle economie locali.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Morroni.

La parola al Consigliere Nicchi per la replica.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Assessore, per la risposta precisa e puntuale. Alcune cose sono state chiarite, ma di altre non abbiamo avuto riscontro.

Nella convenzione, si faceva riferimento, in particolare, a un importante campo di lavanda che, torno a ripetere, risulta essere stato arato, quando invece doveva essere mantenuto da parte della struttura. Prendiamo atto delle risposte favorevoli, rispetto alla compatibilità dell'evento, in quanto così è stato valutato. La richiesta, nell'interrogazione, era se fosse stato fatto o meno. Idem per la richiesta preventiva, per quanto riguarda l'affidamento a un terzo soggetto, in questo caso il gestore del bar. Nella sua risposta, però, non ha citato il fatto che l'area camper prevista non sia



stata mai attivata. Questo era un altro punto della convenzione.

Noi prendiamo atto della risposta. Probabilmente, gli Uffici non le hanno messo a disposizione alcune notizie. Magari ci troveremo a fare una nuova interrogazione su punti più precisi.

La ringrazio, comunque, e gradirei se potesse fornirmi la relazione dettagliata che ha esposto oggi. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo all'ultima question time.

OGGETTO N. 9 – DELOCALIZZAZIONE EX FONDERIE TACCONI (SANTA MARIA DEGLI ANGELI) – PIANO DI RICONVERSIONE AMBIENTALE E RILANCIO – STATO DI ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE 184/2021 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – Atto numero: [1149](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Luca

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente.

Con questa interrogazione torniamo, ancora una volta, a parlare di come lavoro, ambiente e salute non debbano essere in conflitto, ma totalmente complementari. In questo caso parliamo di coniugare questi principi con la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico che, in una regione come la nostra, dovrebbe essere un asset strategico di sviluppo economico.

La tutela del paesaggio sembra interessare questa Giunta solo quando un privato cittadino tenta di abbassare le bollette mettendo un pannello fotovoltaico integrato a tetto e completamente invisibile, ma non quando si parla di industrie insalubri di prima classe, a poche centinaia di metri dalla Basilica e dalla Porziuncola di Santa Maria degli Angeli.

È un'interrogazione che avevamo presentato sei mesi fa e che, come molte volte è successo, Presidente – e come continua sistematicamente, a succedere – non ha mai avuto risposta.

Ormai la storia delle ex Fonderie Tacconi di Assisi è nota ai più. Ne abbiamo parlato diverse volte, all'interno di questa Assemblea; unanimemente, è stata ribadita la ferma volontà politica di un intervento, da parte della Regione, volto a risolvere, in maniera attiva, questa situazione, riuscendo a coniugare le esigenze di chi fa impresa e le esigenze di tutti quei cittadini che continuano a sollevare e a denunciare sempre le stesse problematiche.

Dopo la nostra interrogazione di dicembre, abbiamo saputo che c'è stato un nuovo incontro con cittadini e Amministrazione comunale, in cui era presente anche la ASL Umbria 1: sono state riconfermate le problematiche relative alle emissioni odorigene, che vengono più volte, sistematicamente, poste all'attenzione delle Istituzioni.



Come saprà l'Assessore, il Comune di Assisi aveva emesso un'ordinanza sul tema, a fine 2021; l'azienda si è opposta con un ricorso e il TAR dell'Umbria, accogliendo il ricorso delle Fonderie di Assisi, ha annullato l'ordinanza del Comune, evidenziando un'anomalia legata alla proporzionalità tra i tempi concessi e la realizzazione degli interventi richiesti con l'adeguamento a nuove tecnologie di produzione.

Ricordiamo che, con deliberazione n. 184 del 14 settembre 2021, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione proposta dal Movimento 5 Stelle sulla delocalizzazione delle ex Fonderie Tacconi, a Santa Maria degli Angeli: "Piano di riconversione ambientale e rilancio, intervento della Regione Umbria per il reperimento delle risorse necessarie".

Ricordo che, proprio da parte del Capogruppo della Lega, arrivò addirittura un emendamento volto a focalizzare le risorse del PNRR come base delle tipologie di intervento. Infatti, si impegnava la Giunta ad avviare un confronto con le fonderie di Assisi, con il Ministero dello Sviluppo Economico, il MITE, le società e le agenzie nazionali e regionali, le Istituzioni locali, per verificare la fattibilità di un programma di sviluppo industriale che prevedesse il trasferimento delle attività in un altro sito umbro idoneo; l'utilizzazione delle più moderne tecnologie per la sostenibilità ambientale delle attività produttive realizzate; la salvaguardia della crescita dei livelli occupazionali, utilizzando, per tali finalità, la strumentazione comunitaria nazionale e regionale disponibile, ivi compresa quella attivabile nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con l'obiettivo di assicurare il perseguimento del connubio salute-lavoro al più alto livello possibile e nell'interesse di tutte le componenti coinvolte.

Quindi, vogliamo sapere cosa stia facendo la Regione, dopo nove mesi, per tenere fede a questi impegni, visto che i cittadini continuano a denunciare questi disagi. Il Comune fa quello che può, nell'ambito delle proprie competenze. Anche l'azienda va messa nelle condizioni di lavorare in tranquillità e produrre senza arrecare danno e disagi, utilizzando risorse per riuscire ad ambientalizzare le produzioni. Lo stesso Presidente, come si apprende dai giornali, sta cercando di convocare un tavolo congiunto con le Istituzioni.

In questa storia tutti si stanno dando da fare. L'unico soggetto di cui, al momento, non abbiamo alcuna notizia sembra essere la Giunta regionale.

Quindi, chiedo all'Assessore Fioroni cosa, puntualmente, si stia facendo per rispettare gli impegni che l'Assemblea legislativa ha posto in capo alla Giunta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.

Per la risposta, la parola all'Assessore Fioroni.

Michele FIORONI (*Assessore alle Riforme e all'innovazione*).

La vicenda è di per sé complessa: alle problematiche di un'azienda che è anche energivora ed ha avuto le grane finanziarie che conosciamo – ammessa, con provvedimento del Tribunale di Perugia, alla procedura di concordato preventivo, che, purtroppo, mette delle condizioni limite all'operatività dell'azienda – si associano



tematiche di carattere ambientale e paesaggistico e, non ultima, l'evoluzione dell'attuale quadro economico e geopolitico, ma più in generale l'evoluzione di settore del comparto dell'automotive.

In questa situazione, la scelta di scorporare la componente dell'ambiente dal Ministero dello Sviluppo economico non agevola assolutamente; infatti, è un fattore di complessità – lo stiamo vedendo su altri tavoli – non considerare ambiente ed energia, in questo ambito, tematiche di carattere economico, perché non sono dissociabili, di fatto.

Sappiamo benissimo il valore dell'azienda di cui parliamo e il suo impatto occupazionale. Non entro nel merito del ricorso vinto dall'azienda, relativamente all'ordinanza del Sindaco di Assisi; la sentenza del TAR non ha rilevato un pericolo concreto e attuale per la salute, ma è un aspetto su cui non entro, ripeto.

A fronte di obbligazioni concordatarie da parte dell'azienda, che cubano complessivamente 34 milioni di euro, l'azienda ha onorato in maniera puntuale tutti i suoi impegni; ma le obbligazioni residue ammontano a 22 milioni di euro e ricordo che, per le caratteristiche del concordato, l'azienda non può ricorrere al credito bancario. Questo non è un elemento banale, perché un'operazione finanziaria con un'azienda che, almeno prima della crisi energetica, stava andando bene avrebbe consentito di migliorare gli investimenti anche in ambito ambientale.

Comunque, in questi tre anni, sono stati fatti dall'azienda investimenti su impianti e macchinari con finalità ambientali, per almeno due milioni di euro, semplicemente grazie ai flussi di cassa generati, quindi alla liquidità. Però, ripeto, l'azienda non può ricorrere alle banche.

Teniamo conto che questa situazione aziendale va inserita anche nel quadro attuale in ambito energetico, rappresentato dall'evoluzione del conflitto russo-ucraino, che, in un settore per sua natura energivoro come quello di una fonderia, sicuramente rischia di minare ulteriormente il perseguimento degli obiettivi concordatari. Quindi, in questo momento, la situazione della fonderia ha una serie di priorità legate alla necessità di far fronte agli impegni concordatari, ma anche a un'emergenza riguardo ai costi produttivi e a prospettive del settore automotive che stanno cambiando.

La fonderia è fortemente legata all'evoluzione del motore endotermico, quindi la necessità di riposizionamento delle attività manifatturiere è avvertita dall'azienda. Ma va da sé che, con l'operatività limitata di un piano concordatario, in questo momento è abbastanza complicato.

Non solo, siamo di fronte ancora a un quadro evolutivo che ritenevamo indispensabile: la definizione, da parte del Governo, di un piano generalizzato rispetto alla siderurgia nazionale, che ancora oggi non è chiaro; non ultime in ordine di importanza, le modalità di attuazione – che il MITE deve ancora chiarire – relative alla Missione 2 del PNRR, riguardante tutti i settori *hard to abate*, altro tema importante su questo versante.

La Giunta regionale è impegnata concretamente nell'attuazione della delibera. Abbiamo seguito con attenzione gli esiti dell'incontro avvenuto fra azienda e sindacati, tenutosi presso Confindustria Umbria. A breve sarà convocato un tavolo



regionale con azienda e sindacati, per aggiornare la *road map* finalizzata all'attuazione di quanto previsto nell'ordine del giorno, tenendo conto di un quadro su cui, però, non abbiamo alcuni elementi del *frame* di riferimento: dal Piano nazionale della siderurgia alle modalità di applicazione dell'Obiettivo 2 sul versante *hard to abate*, alla strumentazione governativa.

Abbiamo già previsto, nell'ambito della strumentazione regionale, con la nuova programmazione, per quanto di nostra competenza, l'attivazione di strumenti finanziari e di modalità di sostegno integrate per programmi di investimento e ricerca con finalità ambientale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Fioroni.

La parola al Consigliere De Luca per la replica.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Nessuno dice che sia semplice risolvere questa situazione. Il Comune fa ordinanze, dunque agisce con i poteri che ha; i cittadini, esausti, si organizzano come possono. L'impresa non credo sia contenta di ricevere ordinanze e di doverle impugnare, o ricevere costantemente le istanze dei cittadini. Io prendo atto che l'unico soggetto che parla di agire concretamente, ma nei fatti sta facendo tutt'altro, è la Regione Umbria.

Per quanto mi riguarda, Assessore Fioroni, agire concretamente significa convocare dei tavoli in Regione, con l'Assessore Morroni e con l'Assessore Melasecche, nell'ambito delle proprie competenze; individuare potenziali siti in cui si potrebbe delocalizzare questa azienda; stimarne i costi di intervento; capire quanto, rispetto alle proprie risorse e nell'ambito del PNRR, ora o fra un mese, è possibile utilizzare. Così si interviene concretamente per questi impegni.

Invece ho sentito parlare di tutto, anche di geopolitica; appassiona molto anche me la geopolitica, ma mi occupo delle competenze che mi sono richieste come Consigliere regionale. Mi auguro che anche lei, Assessore, si occupi delle competenze che le sono richieste come Assessore allo Sviluppo Economico.

Bisognerebbe riuscire ad avere un approccio completamente diverso. Serietà vorrebbe che, nel momento in cui si fa un'interrogazione e si chiede puntualmente in merito agli impegni previsti da una deliberazione dell'Assemblea legislativa – capisco che a questa Giunta dia un po' di allergia – vengano date risposte altrettanto puntuali. Si parla di: trasferimento dell'attività in altro idoneo sito umbro; utilizzazione delle più moderne tecnologie per la sostenibilità ambientale delle attività produttive realizzate; salvaguardia e crescita dei livelli occupazionali. Ribadisco: voglio e pretendo che ci sia un piano che quantifichi le risorse e gli scenari e che si possa ragionare sulla distanza da colmare per raggiungere questo obiettivo.

Mi sarei aspettato, Assessore, che lei stamattina avesse risposto dicendo: mancano queste risorse; lavoriamo insieme, tutti i partiti, per chiedere al Governo che le metta a disposizione. Questo mi sarei aspettato!

PRESIDENTE. Chiudo il Question Time.



OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 24 maggio 2022.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Come anticipato, comunico l'assenza giustificata della Presidente Tesei e dell'Assessore Melasecche Germini.

Comunico l'avvenuto deposito, in data 20 maggio 2022, della petizione atto n. 1377, d'iniziativa di cittadini utenti della linea Terni-Case Nuove di Narni-Amelia, concernente: "E631, corsa feriale Terni-Case Nuove di Narni-Amelia delle 19.40 (Via Superstrada) – Petizione per evitare la soppressione selvaggia".

OGGETTO N. 3 – RENDICONTO DELLA ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021 – Atti numero: 1350 e 1350/bis

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Nicchi (relazione orale)

Tipo atto: Proposta di atto interno

Iniziativa: U.P. Delib. n. 33 del 28/4/2022

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore.*

Presidente, se siamo d'accordo, darei per letta la relazione.

PRESIDENTE. Quindi, pongo in votazione il Bilancio dell'Assemblea legislativa.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Il Rendiconto è stato approvato.

OGGETTO N. 4 – ATTUAZIONE ART. 7 LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 17 SETTEMBRE 2013 NORME IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE CADUTE DALL'ALTO – RICHIESTA DI PREDISPOSIZIONE DEI REGOLAMENTI



REGIONALI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ IN AGRICOLTURA ED INDUSTRIA – Atto numero: 1366

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Meloni

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Cercherò di descrivere in sintesi questa mozione, che racconta un tema molto attuale: il rischio di caduta del lavoratore dall'alto, che rappresenta oggi una tra le maggiori cause di infortunio mortale. Il rischio si presenta, infatti, per tutti i lavoratori che si trovano ad operare ad altezza superiore a 2 metri rispetto ad un piano stabile; tale situazione si può verificare sia su ponteggi o nuove coperture all'interno di cantieri, sia su coperture di edifici esistenti, durante l'attività di manutenzione.

Con legge regionale n. 16 del 17 settembre 2013, la Regione Umbria interviene in materia di prevenzione di cadute dall'alto e di installazione di sistemi anticaduta e linee vita. L'ambito di applicazione della legge riguarda ogni attività che espone le persone a rischio di cadute dall'alto, ad una quota posta ad altezza superiore a 2 metri rispetto ad un piano stabile. Con questa legge si era rilevata la necessità di elaborare una proposta di legge regionale che integrasse le tutele già previste dalla legge n. 81/2008, rendendo tali tutele integrative e uniformi su tutto il territorio nazionale. In particolare, si sono stabilite delle linee di azione fondamentali alla tutela delle persone, che dovevano essere attuate con regolamenti specifici per materia, in particolare edilizia, agricoltura e industria.

In attuazione dell'articolo 7 di questa legge regionale, il 5 dicembre 2014 è entrato in vigore il Regolamento per lo svolgimento delle attività nell'ambito dell'edilizia. Purtroppo, non è solo nell'ambito dell'edilizia che si rileva questo problema molto serio, ma ci sono anche il comparto agricolo e quello industriale, che ancora oggi risultano sprovvisti di un regolamento specifico di prevenzione delle cadute dall'alto. Gli incidenti nel settore agricolo e in quello settore industriale avvengono spesso in seguito all'elevato impiego di mezzi meccanici; nel comparto agricolo e della selvicoltura, come in altri comparti lavorativi, tra cui l'industria, c'è una tipologia di incidenti in cui spesso non si valuta sufficientemente il rischio di caduta dalle scale, sia fisse che portatili.

L'Umbria, in questo ultimo anno, ha visto purtroppo un aumento di circa il 20% degli infortuni, le cui cause principali sono proprio la caduta dall'alto e l'utilizzo di mezzi meccanici. Il 20 aprile scorso, tanto per fare un esempio concreto, un operaio di sessant'anni ha perso la vita cadendo da 7 metri di altezza, mentre lavorava su un capannone, a Taverne di Corciano.

Con la delibera n. 151 del 25 maggio 2021 – voglio ricordarlo, perché troppo spesso ci dimentichiamo degli atti che approviamo in Consiglio, magari un anno prima, cui non si dà mai seguito – è stata approvata una mozione firmata dalla minoranza, che



trattava proprio degli infortuni e delle morti bianche sul lavoro: “Adozione di iniziative e misure urgenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro”. Guarda caso, nel frattempo, nell’ultimo anno, i rischi, ma soprattutto gli incidenti e gli infortuni sul lavoro per le cadute dall’alto, sono aumentati del 20%.

L’Assemblea legislativa, l’anno scorso, a maggio, si impegna a fare tutta una serie di azioni, tra cui: potenziare la rete di coordinamento dei soggetti che operano nel campo della sicurezza nei luoghi di lavoro; potenziare gli investimenti per la promozione della sicurezza e dei diritti sul lavoro, attraverso educazione e formazione dei lavoratori; prevedere anche una ricognizione delle risorse, per adottare opportune iniziative volte ad assicurare tutte le condizioni per la massima sicurezza dei lavoratori. Tra l’altro, spesso, questi lavoratori lavorano duramente nei cantieri e sono tra le categorie più fragili, ma sicuramente anche più esposte.

Il Piano nazionale della prevenzione 2022-2025, varato dal Governo e approvato anche in Conferenza Stato-Regioni il 6 agosto 2020, attribuisce una valenza economica e sociale sempre maggiore alla tematica del contrasto agli infortuni e alle patologie lavoro correlate.

Il sistema della prevenzione e vigilanza nei luoghi di lavoro, delineato dal Titolo I del decreto legge 81/2008, riconosce alle Regioni e alle Province autonome un ruolo primario in materia di programmazione di obiettivi e interventi da realizzare in ambito regionale.

Evidenziato che il mondo del lavoro è cambiato, sta cambiando e richiede un approccio culturalmente diverso, soprattutto in tema di politiche di prevenzione e di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro – rendendo, quindi, questo Piano nazionale ancora più importante, proprio perché le misure saranno efficaci e complessive solo se calate nelle regioni – chiediamo alla Giunta regionale di attivarsi nella predisposizione dei regolamenti di attuazione della legge regionale precedentemente approvata, in vigore dal 2013, in materia di svolgimento in sicurezza delle attività nell’ambito dell’agricoltura e dell’industria e di informare l’Assemblea legislativa in merito alle azioni intraprese fino a oggi, a seguito di quanto deliberato da questa Assemblea in data 25 maggio 2021, quando, in maniera unitaria, è stata approvata la mozione da noi proposta, che impegna la Giunta con tutta una serie di richieste. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Voglio sottolineare i contenuti di questa mozione, aggiungendo che, come Comitato per il controllo e la valutazione, abbiamo affrontato l’attuazione degli adempimenti di questa legge in maniera estremamente dettagliata, convocando durante le sedute sia la ASL che l’INAIL e ricevendo, oltretutto, il trend dei dati degli infortuni, dopo l’attuazione della legge.

Nella nota informativa, che poi è stata illustrata in Terza Commissione, abbiamo potuto riscontrare come non solo non ci fosse stato un sistematico adempimento da



parte della Giunta regionale, nel corso degli anni, nel verificare e quindi produrre le relazioni in risposta alla clausola valutativa, ma che nell'ultima relazione presentata dalla Giunta regionale non vi era alcun elenco dettagliato e definito delle azioni adottate e previste dall'articolo 1, comma 2, come invece richiesto proprio dalla clausola valutativa.

Come diceva la collega Meloni, l'attuazione della legge si è concretizzata solo ed esclusivamente con l'emanazione del Regolamento regionale n. 5/2014, mentre in realtà, se andiamo a vedere i dati che ci sono stati forniti dall'INAIL il 26 luglio dello scorso anno, a fronte dell'entrata in vigore della legge e delle attività di formazione e informazione, che si sono però esaurite nel 2015, è possibile riscontrare e verificare un'importante diminuzione degli infortuni in prossimità di quell'attività formativa. Dal momento in cui si è interrotta questa campagna, negli anni 2018 e 2019 gli infortuni di quel tipo sono tornati a crescere. Anche all'interno della relazione è stato specificato che negli anni 2017, 2018 e 2019 non sono state promosse azioni di formazione e informazione rivolte a promuovere la normativa in oggetto.

In questo momento, in cui l'attività edilizia – ce lo dicono i dati – è stata fortemente caratterizzata dal Superbonus 110 per cento e, quindi, da una crescita esponenziale dei cantieri, ancor più ci sarebbe dovuta essere un'attività di forte controllo e sensibilizzazione proprio in questa direzione perché, oltretutto, questa tipologia di interventi permette, laddove ci siano degli edifici oggetto di interventi per il Superbonus, di beneficiare di queste risorse per installare linee vita e sistemi che, poi, rimangono all'interno degli edifici e costituiscono un presidio di sicurezza anche per tutti i lavoratori che intervengono nella manutenzione e nell'impiantistica negli edifici e che sono chiamati a operare in altezza.

Credo che non ci sarebbe dovuto essere bisogno di questa mozione, invece sono sicuro che ci ritroveremo a discutere se rinviarla o no in Commissione.

PRESIDENTE. Prendo la parola annunciando il mio voto favorevole a questa mozione, perché ritengo che sia di assoluto buon senso e tratti questioni che vanno affrontate in maniera diretta, non più procrastinabile.

Ovviamente, apprezzo soprattutto la parte in cui si specifica di attivarsi nella predisposizione dei regolamenti di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale del 2013, perché sono questioni che avevamo ampiamente dibattuto nella scorsa legislatura (anch'io, come Consigliere di opposizione).

Quindi, volevo annunciare il mio voto favorevole a questa mozione.

Consigliere Pastorelli, prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Molto brevemente, Presidente, per unirmi al suo appello e per dire che il Gruppo Lega voterà convintamente questa mozione, visto che il tema è particolare e molto sensibile. Su questi temi noi ci siamo e voteremo convintamente a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Fioroni.



Michele FIORONI (*Assessore alle Riforme e all'innovazione*).

Volevo solo aggiungere che, comunque, stiamo lavorando sulle schede operative della nuova programmazione, per aggiungere risorse sul tema della sicurezza, anche con elementi e tecnologie di supporto. Oggi la digitalizzazione può dare un ausilio importante nel prevenire gli infortuni, con l'intelligenza artificiale, tracciando i comportamenti degli operatori. Quest'area troverà, poi, nelle schede operative della nuova programmazione, ampio riscontro, perché oggi abbiamo dei numeri ancora intollerabili. Apprezzo anche che quest'Aula, su un tema così importante, sappia trovare una convergenza, smentendola un po', stavolta, Consigliere De Luca, perché prevale il buonsenso.

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Mi chiama in causa l'Assessore Fioroni, quindi mi sento di rispondere alla sua battuta simpatica nei confronti del collega: eravamo talmente abituati ai rinvii in Commissione che, anche su un argomento non procrastinabile e largamente condivisibile come questo, ce lo aspettavamo.

Quindi apprezziamo il suo intervento, quando dice che avrà sensibilità di mettere le tante risorse di cui anche la nostra Regione potrà disporre per aumentare il quadro della sicurezza, in ordine alle materie che la collega Simona Meloni, che voglio ringraziare, ha evidenziato in questa mozione.

Apprezziamo questo gesto da parte dell'Aula, che finalmente si muove da quelle barricate, trovando una comunione di intenti che non può essere che un segno di responsabilità, da parte nostra, nei confronti della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Apro la votazione sulla mozione n. 1366 della Consiglieria Meloni.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.

OGGETTO N. 5 – PROGETTO PILOTA PER DOTARE ALCUNE RESIDENZE SANITARIE ASSISTITE (RSA) E RESIDENZE PROTETTE (RP) DI STRUMENTI TECNOLOGICI UTILI A COLMARE IL DISTANZIAMENTO SOCIALE TRA OSPITI E PERSONE CARE – Atto numero: 1271

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Carissimi

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Carissimi.



Daniele CARISSIMI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Gli anziani e le persone non autosufficienti ospitate nelle RSA e nelle Residenze Protette hanno sofferto più di altri il distanziamento sociale imposto dalla pandemia, che per loro ha significato in tanti casi isolamento, solitudine e impossibilità di ricevere la compagnia e il conforto delle persone care. La condizione di solitudine è stata solo aggravata nel periodo pandemico, essendo storicamente uno dei problemi più sofferti dai nostri anziani. La distanza fisica dai propri familiari non viene colmata dal *digital divide* generazionale, cioè dalle difficoltà connesse alle ridotte capacità operative e funzionali degli anziani e delle persone non autosufficienti di accedere ai servizi digitali e agli strumenti di comunicazione moderni, che permettono un contatto a distanza.

L'obiettivo di questa mozione è avviare un percorso progressivo per dotare le Residenze Sanitarie Assistite e le Residenze Protette degli strumenti tecnologici e del supporto utile a permettere agli ospiti di videochiamare le persone care, con l'assistenza degli operatori sanitari. Le videochiamate permetterebbero infatti agli anziani non solo di comunicare con i loro cari, ma anche di poterli vedere, ricevendo compagnia e conforto. La maggior parte di loro, infatti, non è in grado di utilizzare in modo autonomo i dispositivi digitali, incontra difficoltà nell'utilizzo del computer e ancora di più nella fruizione dei servizi online, che permettono la comunicazione con i familiari e i loro cari. È necessario fornire loro non solo gli strumenti, ma anche il supporto necessario per mettersi in contatto anche visivo con i loro affetti.

In Umbria sono presenti numerose RSA e numerose Residenze Protette, a gestione diretta dell'ASL Umbria 1 e Umbria 2. Tra i compiti di queste strutture rientrano anche quelli di sostegno alle persone ricoverate e di supporto alle famiglie, anche attraverso l'agevolazione dei contatti e delle comunicazioni tra ospiti e persone care.

Un progetto di questo tipo è già stato avviato in Liguria, dove ben 43 RSA sono state dotate degli strumenti tecnologici necessari per consentire agli ospiti di vedere e comunicare con i propri cari a distanza, con il supporto degli operatori in servizio. L'erogazione di tali servizi, oltre a permettere agli ospiti di interagire con l'esterno in un momento in cui l'isolamento e il distanziamento sociale restano indispensabili per contenere il contagio – da cui speriamo essere finalmente fuori – rappresenta anche un efficace strumento di superamento del *digital divide* che colpisce fortemente la fascia di popolazione più anziana e non autosufficiente.

Questa mozione, quindi, chiede di impegnare la Giunta a porre in essere le misure necessarie per avviare tale progetto, volto a dotare le RSA e le Residenze Protette, a diretta gestione delle ASL umbre, della strumentazione tecnologica necessaria e del necessario supporto di personale dedicato per consentire agli ospiti di interagire con i propri cari a distanza, per poi estendere l'iniziativa, in caso di successo, a tutte le strutture pubbliche presenti sul territorio regionale. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -



PRESIDENTE. Prego, Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Intervengo per evidenziare che la mozione in oggetto, presentata dal collega Carissimi, non potrà che trovare il mio parere favorevole, in funzione del fatto che qualsiasi strumento, anche tecnologico, è utile per colmare il gap che, soprattutto in questo periodo – che spero ci stiamo lasciando alle spalle ormai in maniera strutturale – di mancanza di contatto relazionale fra gli ospiti anziani delle nostre strutture sociosanitarie e le relative famiglie, ha creato evidentemente un grande disagio.

Evidenzio, però, che questo strumento in larga misura lo riterrei superato, laddove stiamo ormai recuperando, fortunatamente, la capacità di reinvestire nel livello relazionale, che è la componente più importante della qualità di vita dei nostri anziani, che possono, attraverso colloqui diretti e incontri personali, recuperare anche una dimensione di incontro con le relative famiglie. Gli strumenti tecnologici, anche a regime, rappresentano un sostegno maggiore, che può migliorare e aumentare questa possibilità. Ma se dovessimo trattare il tema delle strutture sociosanitarie, non per sminuire l'importanza di dotarle di qualche strumento tecnologico in più, è evidente che c'è un lavoro da fare rispetto al quale le priorità più importanti sono, a mio avviso, ben altre: avviare in maniera molto più determinata di quanto non sia stato fatto fino a oggi il percorso di accreditamento, migliorare gli standard qualitativi, migliorare le dotazioni organiche di personale, aumentare la qualità dei servizi resi; ridefinire tutto l'ambito delle rette, su cui da tempo si sta ragionando, capire qual è l'equilibrio fra le rette, che purtroppo abbiamo visto aumentare, e il pagamento a sostegno delle famiglie, dato che abbiamo registrato un aumento dei costi a carico delle stesse, relativamente alle rette da pagare per le strutture sociosanitarie.

Quindi, credo che sia necessaria una ridefinizione complessiva delle priorità, sulle quali la Giunta dovrebbe fare un lavoro, per il quale il dettaglio di dotare le strutture di qualche strumento tecnologico in più, per favorire qualche videochiamata, è obiettivo assolutamente nobile, per carità; ma auspico che si creino le condizioni affinché tutte le nostre strutture sociosanitarie siano messe oggi nella possibilità di ricreare, anche attraverso luoghi e strumenti adeguati, opportunità di incontro diretto tra le famiglie e gli anziani, perché recuperino quella bontà e quel livello di qualità di relazione umana che nessuno strumento tecnologico potrà mai restituire alle nostre famiglie. Grazie.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

“L'affetto è la medicina più grande per un anziano”, sono parole di Papa Francesco, ma credo che nessun medico si sentirebbe mai di metterle in discussione. Una carezza o un abbraccio non possono essere sostituiti da nessun monitor.



L'uso della tecnologia può e deve essere di aiuto, soprattutto in condizioni di emergenza, ma non può essere, di certo, la risposta e la regola. Se ci sono cose che la tecnologia non può sostituire, per definizione, sono proprio il calore umano, uno sguardo, l'empatia e l'affetto di una persona cara.

Quando eravamo all'apice della contagiosità e della letalità del virus Covid, quando di fatto non avevamo mezzi e strumenti per contrastarlo, questa pandemia ha inevitabilmente privato molte persone del sostegno dei propri cari, in momenti estremamente delicati, sia nella malattia, sia in altre circostanze più felici, come ad esempio il parto, o in momenti che costituiscono una parte imprescindibile della vita, come la morte, con la necessità di avere una persona accanto, nel momento in cui si passa dall'altra parte.

Anche in tempi recenti, però, ho ricevuto molte istanze sul fatto che, ad esempio, nell'ospedale di Terni fosse impedito ai padri di entrare in sala parto, nonostante fossero tri-vaccinati e tamponati. Quindi, addirittura nel momento in cui c'era la piena certezza e sicurezza di una non contagiosità, veniva impedito di vivere la nascita e la morte, quando invece erano aperti i luoghi di divertimento.

Ho avuto anche esperienze di conoscenti e di cittadini che mi hanno raccontato lo strazio di avere parenti anziani ricoverati con cui non potevano entrare in contatto, perché magari non sapevano o non potevano usare un cellulare; si rimaneva aggrappati alla telefonata di un medico, che non sempre può rispondere, perché è sempre più oberato di lavoro, per via delle carenze di organico. Tutto questo, oggettivamente, non è concepibile all'interno di una società civile.

Oggi, che abbiamo gli strumenti per controllare meglio la pandemia, non vorrei che una mozione del genere, che – non lo metto assolutamente in dubbio – ha sicuramente uno spirito completamente diverso, possa essere utilizzata come un pretesto da chi, fino a oggi, ripeto, anche in situazioni di assoluta sicurezza, non ha garantito all'interno delle strutture ospedaliere la fruibilità degli spazi, privando le persone di momenti irripetibili. Non vorrei, quindi, che diventi il pretesto per inibire un diritto fondamentale, sia del paziente che dei propri cari: quello del contatto umano.

Quindi, ritengo che questa mozione, che, ribadisco, giudico plausibile e valida, debba andare a braccetto con un chiaro indirizzo, rivolto a tutte le strutture: avere un protocollo di sicurezza unico e coerente su tutto il territorio regionale per l'ingresso dei visitatori all'interno delle strutture sanitarie, che indichi chiaramente tempistiche e modalità per cui il diritto di assistere i propri cari possa essere temporaneamente ed eccezionalmente sospeso, solo ed esclusivamente in determinate condizioni. Quella deve essere l'eccezione, cosa che non è affatto scontata perché, fino a poche settimane fa – c'era una manifestazione anche la settimana scorsa, qui, davanti all'Assemblea – ogni struttura agiva per conto suo: a Perugia si poteva entrare in sala parto e a Terni no. È indispensabile che queste discriminazioni ed eterogeneità non si verifichino.

Tra l'altro, proprio in questi giorni siamo testimoni delle scandalose – perché è uno scandalo! – e interminabili file sotto il sole, a 40 gradi, delle persone che cercano di portare assistenza e conforto ai pazienti ricoverati all'ospedale di Terni e che, per far



visita ai propri cari, sono costrette a stare sotto al sole per ore! Non so per quanto tempo ancora dobbiamo assistere a questo scempio, prima che si arrivi a un minimo di organizzazione, a prendere in carico una cosa che oggettivamente è inaccettabile in qualsiasi parte del mondo.

Tornando alle RSA, ci sono state diverse ricerche, indagini e approfondimenti su quali sono i reali fabbisogni delle strutture e degli ospiti presenti. Lo stesso PNRR sostiene che la domotica della medicina e il monitoraggio a distanza permetteranno di aumentare e assicurare la massima autonomia e indipendenza delle persone. So che, in questo momento, due proposte di legge sulla non autosufficienza delle persone anziane sono in discussione in Parlamento. Anche il PNRR, come dicevo, prevede un investimento su connessioni internet veloci (banda ultralarga e 5G) per molte strutture pubbliche, incluse le RSA.

Si parla di implementare la telemedicina e l'assistenza da remoto, istituendo definitivamente le cartelle cliniche elettroniche, con il potenziamento, dove si può, dell'assistenza domiciliare, previsto anche nel PNRR, che ci consegna l'obiettivo di prendere in carico, entro il 2026, il 10% della popolazione anziana.

Quindi, la tecnologia sarà sempre più importante, ma non può limitarsi a una chiamata tra ospiti e familiari. Questa è una condizione imprescindibile, ma non può essere alternativa. Noi dobbiamo fare in modo di non perdere l'opportunità della transizione digitale, permettendo che anche questa esperienza possa essere la scintilla che ci porterà a migliorare i nostri sistemi.

Sarebbe prioritario usare la tecnologia per un monitoraggio costante dei parametri vitali, anche da remoto. Possiamo implementare i sistemi di sicurezza. La prima esigenza è senz'altro quella della telemedicina, per la consultazione e la refertazione da remoto. La loro integrazione con la cartella clinica elettronica consentirebbe di avere un aggiornamento costante delle informazioni sulle condizioni di salute del paziente, a beneficio sia degli operatori, sia dei familiari. Questo, magari, li farebbe anche essere più tranquilli, assicurando maggiore serenità. La classica videochiamata, introdotta come prassi già in molte strutture, può integrarsi con strumenti attraverso i quali la famiglia veda in tempo reale alcuni parametri di vita quotidiana dell'anziano, o anche la stessa cartella clinica informatizzata; una strada percorribile a servizio di quella maggiore trasparenza che forse è mancata nei periodi di lockdown.

Il secondo aspetto punta a risolvere il problema della carenza di personale, ottimizzando processi e risorse, nel rispetto delle normative regionali, sul rapporto tra ospiti e operatori. Infine, non dimentichiamo che, per dare piena attuazione a quanto proposto in questa mozione, dobbiamo superare quelle barriere strutturali che ancora permangono, a cominciare dalla carenza della banda larga – mi dispiace che non c'è l'Assessore Fioroni – in diverse zone dell'Umbria.

PRESIDENTE. Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.



Ringrazio il collega Carissimi, che ci mette sul tavolo una questione che abbiamo ampiamente sottovalutato in questi mesi di pandemia, che io chiamo sempre "pandemenza" perché, quando poi si degenera, certi comportamenti legittimano questo termine. Tra l'altro, ne parlo con convinzione e cognizione di causa, perché ne sono stato testimone: questa tecnologia, indirettamente, mi è stata utile per parlare, nella prima ondata di Covid, con mia madre, come tanti altri cittadini umbri, ricoverata per Covid.

Devo dire grazie al personale sanitario, che ha agito di sua iniziativa. Ringrazio l'infermiera Fabiana, voglio ricordarlo, che a ogni turno mi faceva questa grazia; la chiamo "grazia" perché, quando una persona disabile è in quelle condizioni, è sempre difficile comunicare con lei. Quello che abbiamo vissuto ha dimostrato che i nostri anziani, oltre alla difficoltà della malattia, hanno subito pesantemente quella dell'isolamento, soprattutto quei disabili gravi che, a vario titolo, sono ospiti nelle nostre strutture.

Non c'è l'Assessore Coletto, ma io mi pongo una domanda: in questi due anni, nella Conferenza Stato-Regioni di cosa si è parlato? Di cosa si è parlato? Il tema di cui ha parlato il Consigliere Carissimi lo abbiamo sollevato indirettamente, anche parlando con gli stessi medici, con i direttori delle strutture, prendendo iniziative personali e non corali. Il Consigliere Carissimi, nel suo documento – ma anche l'intervento molto prezioso del collega Thomas De Luca – dice una cosa vera: perché non si è pensato a procedure uniche, a livello nazionale, che mettessero al riparo anche da responsabilità i direttori delle strutture, i direttori sanitari, i commissari?

Si è pensato invece a una sola cosa: a rendere obbligatori i vaccini fino a tre dosi – anzi, ho letto ieri sera un articolo, quattro dosi – e poi andiamo a vedere i dati pubblicati da Adnkronos, per cui 220 mila operatori sanitari sono diventati positivi. Quindi, il vero problema sarebbe di quelli che vanno a trovare i propri cari in una RSA, con un tampone negativo fatto in farmacia, la mattina, alle 8.00? Penso di no.

In questa Conferenza Stato-Regioni, non so, con il Ministro Speranza cosa si sono raccontati i nostri Assessori, non solo dell'Umbria, ma anche delle altre Regioni? Della difficoltà di accedere alle strutture sanitarie, per visitare persone in difficoltà, quando sul problema salute si innesta pesantemente quello psicologico di una persona isolata, hanno avuto il buon cuore di essere interessati? Secondo me, no.

Stesso discorso per l'attenzione finanziaria al problema: anche recentemente abbiamo deliberato per inviare armi all'Ucraina, quasi un miliardo; abbiamo deliberato in quattro secondi, quando ancora tante strutture che hanno accolto i nostri anziani avevano difficoltà a chiudere i propri bilanci.

Qui spendo una parola di sostegno per l'Assessore Coletto, perché alla fine abbiamo adeguato le rette sanitarie, che non consentivano più di sostenere una buona assistenza ai nostri anziani; ma si parla, ovviamente, di maggiori spese per le famiglie, attenzione, e maggiori spese per i bilanci delle nostre ASL. In fretta e furia, però, abbiamo dato un miliardo per cannoni e missili, tutti felici. Personalmente, no, perché onestamente in quelle strutture ho avuto ospiti, come ho detto prima, i miei cari. Ma non solo io, ognuno nella propria esperienza familiare sicuramente ha



qualcosa da dire.

Ecco perché questo documento assume una volta per tutte una specie di presa di coscienza, che non riguarda solo la tecnologia: si tratta di consentire liberamente, in sicurezza, l'accesso di familiari e altri componenti della famiglia, non necessariamente i più stretti, parlo anche di persone delegate dalla famiglia ad assistere i propri cari, nelle RSA, RP e nelle strutture ospedaliere.

Ha ragione il Consigliere Thomas De Luca: abbiamo visto dei film dell'orrore! Io ho assistito – ci sono, mi pare, anche delle cause in corso e spero che giustizia sia fatta – al fatto che alcuni padri non hanno potuto assistere alla nascita del primo figlio, perché le procedure non consentivano l'accesso. Ma come? Faccio un tampone molecolare, di sicuro sono negativo e non posso entrare: ma quando mai? Però, se non eri vaccinato, tre dosi, quattro dosi, sette dosi... Poi abbiamo scoperto, dal "Corriere dell'Umbria", lo ricordo, nel mese di gennaio, prima pagina: "53.000 positivi nel mese di gennaio, in Italia, tra gli operatori sanitari". Quindi, qual era il pericolo? Un cittadino che legittimamente voleva veder nascere il proprio figlio, ma non era vaccinato, non aveva il Super Green Pass rafforzato, o la probabilità che comunque, senza sintomi, un operatore sanitario, benché tri-dosato – ci mancherebbe, anche quarta dose! – fosse positivo? Tra l'altro, non ho mai visto una malattia asintomatica: o uno sta bene, o uno sta male. Questa è la logica della scienza. Asintomatico: uno è malato e sta benissimo? Mai vista una roba del genere, però ci siamo inventati anche questa; ovviamente, ne teniamo conto, con un senso di imbarazzo che non penso sia paragonabile. La lingua italiana ha dei sensi, ma questa è veramente una forzatura.

Detto questo, l'impegno è evidente: abbiamo parlato di risorse importanti nel PNRR per la digitalizzazione, 47 miliardi. Non penso che di questi 47 miliardi non se ne possa spendere un po' per quelle strutture. Tra l'altro, come si fa? L'Italia è il Paese col più alto numero di anziani; quindi non pensiamo che, a un certo punto, l'anziano, se è ancora in vita, grazie a Dio, possa avere determinati bisogni?

Nella Conferenza Stato-Regioni non so cosa fanno i governatori. Non penso che sia un tema solo del Consigliere Carissimi, ma sia un tema che, sicuramente, è emerso. Come sappiamo, i verbali della Conferenza Stato-Regioni non sono noti, non sono neanche pubblici; però sono quelle cose che ti incuriosiscono. Secondo me, come ho detto prima, non era una delle priorità. Adesso ci mettiamo una pezza noi, con questo voto. Ma soprattutto si tratta di stabilire, da qui in avanti, una linea chiara per cui Tizio, Caio e Sempronio possono entrare in una struttura dove c'è un anziano, con un tampone della farmacia, quello rapido, che oggi costa 8 euro, e vanno a visitare l'anziano, negli orari stabiliti, come è giusto farlo.

Hai un paziente ricoverato per un intervento chirurgico o altro? Fai il tampone in farmacia e lo vai a trovare. Bisogna stabilirlo in maniera chiara; altrimenti, ancora una volta, cari colleghi, il danno psicologico che ne consegue non esclude la spesa farmaceutica perché, quando le persone sono squilibrate dal punto di vista psicologico, di sicuro qualche farmaco costosissimo sono costrette ad assumerlo. E quella non è spesa farmaceutica? Anche quella è spesa farmaceutica. Peccato che si



potrebbe evitare, quella spesa farmaceutica, rasserenando un po' gli animi ed essendo veramente liberi, non dall'integralismo sanitario del vaccino, ma pensando che un soggetto possa entrare liberamente, perché in quel momento, in quel giorno, avendo fatto un tampone, è ovviamente negativo e non costituisce pericolo né per gli operatori sanitari, né per il paziente.

Tra l'altro, queste strutture hanno camere per la maggior parte singole, a uno o due letti. Con la mascherina FFP2, ancora una volta, bisogna capire perché si impedisce l'accesso e si mettono questi muri. Io lo considero disumano. Questa è la parola giusta: disumano. Questi due anni hanno allontanato le persone dai legami familiari. È un comportamento disumano che, in qualche maniera, possiamo colmare, Consigliere Carissimi, con il voto a questa sua mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Approvata all'unanimità.

Passiamo alle ultime due mozioni.

Consigliere Bianconi, nonostante l'assenza giustificata dell'Assessore Melasecche, discute ugualmente la sua mozione? Perfetto.

OGGETTO N. 6 – SALVAGUARDIA DEL TRASPORTO PUBBLICO SU FERRO E SU GOMMA IN UMBRIA RISPETTO A RISCHIO TAGLI AI SERVIZI E RIDUZIONE DEL PERSONALE SCONGIURARE SPOPOLAMENTO E PREGIUDIZIO ALLA POPOLAZIONE PIÙ FRAGILE, ALL'AMBIENTE, AL TURISMO E ALL'INTERA ECONOMIA REGIONALE – Atto numero: 1372

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Bianconi

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente.

Questa mozione ha come oggetto la salvaguardia del trasporto pubblico su ferro e su gomma in Umbria, rispetto al rischio di tagli ai servizi e riduzione del personale – anche oggi, come avete visto, i rappresentanti delle sigle sindacali sono venute qui, in attesa di un incontro; purtroppo, l'Assessore Melasecche non si è potuto collegare, speriamo che in giornata il problema sarà risolto – per scongiurare spopolamento e pregiudizio alla popolazione più fragile e a dare un sostegno al turismo e all'intera economia regionale.



L'articolo 3, comma 2, della Costituzione stabilisce che: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona".

L'articolo 5 dello Statuto regionale dell'Umbria riprende tale concetto, aggiungendo che: "La Regione agisce per la tutela delle fasce più deboli della popolazione, al fine del superamento delle cause che ne determinano la disuguaglianza, e opera in favore delle persone che si trovano in situazioni anche temporanee di svantaggio". A questo si aggiunge che: "La Regione tutela i diritti delle persone anziane e interviene per rimuovere situazioni di disagio e di difficoltà".

Cito anche l'articolo 11 del nostro Statuto regionale: "La Regione opera per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale, storico, archeologico, artistico e paesaggistico umbro".

Aggiungo l'articolo 13 del nostro Statuto regionale: "La Regione promuove la salute quale diritto universale. Ispira la propria azione al principio della centralità e della dignità della persona malata".

L'articolo 14 cita: "La Regione opera nel rispetto delle esigenze territoriali e predispone servizi adeguati a rispondere ai bisogni formativi di tutti, con particolari garanzie per le situazioni di disagio e di svantaggio".

Nel momento in cui si parla di trasporti e da quanto apprendiamo anche dal grido di allarme che le sigle sindacali hanno lanciato oggi, ma già nel mese di aprile, con il loro comunicato stampa, avevano rappresentato, tutto ciò ci appare in netto contrasto con quanto rappresentato nel nostro Statuto regionale, con i principi che ho poc'anzi citato e con quello che potrebbe accadere. Diciamo "potrebbe" perché ancora non è chiaro ciò che accadrà, a pochi giorni dall'entrata in vigore di questi presunti tagli, non rimodulazioni, perché rimodulare significa rispostare. Qui si parla di tagli di circa 3,5 milioni di euro sui trasporti locali di questa regione. Questo approccio metterebbe in discussione tutti i principi racchiusi nel nostro Statuto.

Sappiamo che altri tagli sono stati fatti, specialmente nelle aree marginali e nelle aree interne, alla Sanità; dei tagli sono stati fatti a tantissimi servizi sociali alla persona, anche con la riduzione di opportunità per gli studenti.

Quindi, a fronte di un taglio generalizzato dei servizi sociali alla persona, se interveniamo con dei tagli sistematici ai trasporti locali, metteremo sicuramente in difficoltà le fasce più deboli della popolazione – penso a quelle che hanno meno disponibilità economica, gli anziani, i più giovani – nel raggiungere i poli centrali di questa regione, dove oggi si trova l'80% dei servizi.

Cito alcune criticità, per esempio, del trasporto ferroviario: per quanto riguarda la linea Foligno-Roma, si fermerebbe a Terni, costringendo poi i passeggeri a proseguire in autobus. Parliamo di un trasferimento che avverrebbe a tarda notte, perché il treno sarebbe quello delle 22.48, che prevedrebbe un trasferimento in autobus, da Terni, per raggiungere Foligno. La stessa cosa accadrebbe intorno alle 4.00, con il primo treno della mattina. Il diritto alla salute, il diritto allo studio e il diritto al lavoro verrebbero messi in discussione.

Cito una di quelle corse che sembra saranno tagliate a breve, come tantissime altre in



questa regione, quella che riguarda il luogo dal quale vengo: da Norcia, l'unico autobus esistente per Perugia sembra che a breve sarà tagliato. Quindi, un anziano che deve venire in ospedale a Perugia non avrà più un mezzo che lo collega al capoluogo di regione. Ma questo non vale soltanto per il mio Comune, perché quell'autobus passava per la Valnerina e raccoglieva le esigenze di anziani, studenti e lavoratori che facevano i pendolari nel resto dell'Umbria. Come vale per la Valnerina, vale per tutte le altre aree marginali, dove, a volte, tagliare un autobus significa interrompere in maniera definitiva il collegamento con il resto dell'Umbria.

Questo porta con sé ulteriori ricadute, per esempio a livello demografico: se al taglio dei servizi alla persona si aggiunge un taglio sui trasporti, cosa si genera? L'impossibilità di vivere in alcuni luoghi, quindi un'accelerazione verso lo spopolamento, oltre a un impatto su tutto il settore economico. Parliamo di sostenibilità ambientale, per esempio, ma ridurre i trasporti pubblici significa creare un impatto anche in questo ambito.

Mi sono confrontato con diversi lavoratori: sono tutti sorpresi del fatto che sia mancata, ancora una volta, la partecipazione, la condivisione, l'apertura di un tavolo attorno al quale si potessero trovare delle soluzioni. Parlando con gli autisti dei pullman, mi hanno detto: ma se un pullman è poco frequentato e consuma 3 litri al chilometro, si potrebbe mettere un pullman da 16 persone, che consuma 12 litri al chilometro. Questi sono degli interventi concreti. Loro hanno detto che le soluzioni ci sarebbero; bisogna capire se si vogliono trovare queste soluzioni. Il problema è capire quale visione di questa regione vogliamo avere, da dove si parte, dove si mettono i soldi e dove si tolgono, quali sono le priorità che si vogliono dare all'Umbria. Queste sono scelte politiche.

Fare i tagli nel mese estivo non cancellerà il problema, nemmeno l'impatto e le reazioni della comunità regionale perché, a ottobre, quando tutto si rimetterà in moto e i costi dei carburanti saranno altissimi, questi problemi ce li ritroveremo ancora una volta tutti lì.

A tal riguardo, quindi, questa mozione vuole impegnare la Giunta:

- ad attivarsi con urgenza presso le imprese erogatrici e presso ogni altro soggetto ritenuto utile, affinché sia garantito in tutto il territorio regionale, comprese le aree interne e marginali, un adeguato servizio di trasporto pubblico su ferro e su gomma, che assicuri a tutti gli umbri di poter raggiungere da ogni parte della regione i principali centri urbani, senza eccessivi tempi di percorrenza, disagi e costi per tutti gli utenti, a partire dalle categorie più deboli;
- a sollecitare il Governo affinché siano garantite maggiori risorse finanziarie alle Regioni destinate al trasporto pubblico su ferro e su gomma, alla luce dei maggiori costi dovuti all'inflazione, al caro carburanti e materie prime;
- a reperire nel frattempo dal bilancio regionale risorse finanziarie per garantire un sistema di trasporto pubblico in grado di assicurare adeguati standard di vivibilità anche per quelle comunità dove sono stati già compiuti tagli ai servizi sanitari, sociali e scolastici;
- a chiedere immediatamente alle imprese erogatrici dei servizi di trasporto pubblico



su ferro e su gomma di aprire un tavolo di confronto con i sindacati e la Regione, al fine di garantire i livelli di occupazione attuale e i servizi minimi in tutto il territorio regionale, con una particolare attenzione alle aree marginali e interne, già private di molti servizi sanitari, sociali e scolastici.

Visto che sentiamo dire spesso e leggiamo sui giornali che questo Governo regionale è attento alle aree marginali e alle aree interne, è attento a tutte le persone più in difficoltà – l'ho letto anche sui giornali – questo è il momento di intervenire, prendendosi questo impegno. Mi auguro che tutto il Consiglio regionale possa sostenere questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Penso che lei, Consigliere Bianconi, ci abbia stufato, annoiato, continuando a parlare di 10-15.000 persone – quante sono? – della Valnerina, cui si aggiungono l'Alto Chiascio e i territori dell'Orvietano; parla sempre di queste aree interne, quando possiamo risolvere la questione semplicemente: li mettiamo tutti quanti dentro dei pullman, realizziamo dei bei casermoni nelle aree periferiche, li deportiamo tutti; risolviamo il problema delle infrastrutture, non bisogna fare più manutenzione alle strade, non bisogna garantire più servizi; tutti quanti accentrati nelle mega-periferie e risolveremo il problema dell'Umbria. Poi faremo delle aree naturalistiche, per la gioia dell'Assessore Morroni, le amplieremo e magari lasceremo qualche indigeno, per dare l'occasione di visitare questi strani abitanti. Ecco che abbiamo risolto il problema.

Penso che molti, in realtà, quando parliamo di queste questioni, nel loro retropensiero, stiano realmente pensando questo, Consigliere Bianconi, altrimenti non si spiega; è inconcepibile un accanimento su tutti i fronti, volto a creare tutte le condizioni possibili per lo spopolamento delle aree interne. Sembra che ci sia un piano strategico per lo spopolamento.

È chiaro come un'iniziativa di questo tipo sia totalmente inconcepibile in aree che, in maniera simmetrica, subiscono altri tipi di tagli lineari. Proprio prima, con i lavoratori qui fuori parlavamo, ad esempio, di persone con disabilità che hanno difficoltà di deambulazione, che vedono nei loro territori la chiusura dei punti prelievo e sono costrette a spostarsi da un Comune a un altro e, in maniera incrociata, vedono anche il taglio del trasporto pubblico. Quindi, non ho più nel mio Comune la possibilità di avere un punto prelievo neanche per un giorno a settimana e, sistematicamente, mi viene anche impedito di avere il diritto di spostarmi in un altro luogo. Chiaramente, c'è una logica che esula completamente dalla necessità. Il servizio deve essere garantito, perché è il meccanismo attraverso il quale c'è la reale e concreta esigibilità di diritti fondamentali: quello alla salute, all'istruzione, al lavoro. Dal momento in cui questo servizio non viene garantito, a cascata si porta dietro tutti gli altri.

L'unica razionalizzazione, diciamocelo, serve a sfoltire l'ammontare della futura gara per il trasporto pubblico regionale. Dobbiamo sfoltire, in modo che poi già abbiamo



pronto un pacchetto bello e fatto. Questo per me è inaccettabile. È inaccettabile.

Capisco che la sensibilità non sia per tutti uguale. Abbiamo visto ieri, al Parlamento Europeo, la discussione sul pacchetto "Fit for 55", relativo agli obiettivi di decarbonizzazione: ci sono state delle forze politiche che hanno detto chiaramente che non possiamo in alcun modo affrontare, allo stato attuale, gli obiettivi di decarbonizzazione.

Trovarsi ancora a discutere con i negazionisti, per me è qualcosa di inaccettabile. A fronte di un aumento sistematico della concentrazione di anidride carbonica in atmosfera, ormai esponenziale; a fronte degli effetti di una siccità che sta mettendo in ginocchio il nostro Paese e il nostro Continente e degli effetti di ondate di calore anomalo, tutto ciò che riguarda il settore dei trasporti è imprescindibile, come strumento per ridurre quello che poi a voi piace tanto: il tema delle responsabilità individuali, perché è chiaro che i poteri forti non li tocchiamo. È tutta colpa della carne alla brace; è tutta colpa, ovviamente, delle macchine. Basti pensare che, in proporzione, il settore delle navi da crociera inquina come tutto l'automotive, tutto il parco auto dell'intera Unione Europea, in termini di emissioni di gas climalteranti.

Ma, allora, interveniamo. Se vogliamo intervenire in maniera globale, com'è possibile pensare di riuscire a ridurre l'uso del mezzo privato se, sistematicamente, andiamo a smantellare il trasporto pubblico locale, oltretutto laddove ce n'è più bisogno? Diciamocelo: se è possibile trovare delle soluzioni alternative all'interno di un'area urbana, attraverso la mobilità alternativa, attraverso il *peer-to-peer*, lo *sharing* e l'utilizzo di sistemi diversi dal trasporto pubblico locale di linea, è chiaro come in altre aree, sul trasporto pubblico extraurbano, questo è imprescindibile. È imprescindibile.

Quindi, di cosa vogliamo discutere? Delle belle parole e delle chiacchiere che sistematicamente sentiamo porre sul tavolo, quando si parla di strategie per lo sviluppo sostenibile, degli obiettivi del Millennio? Parliamo di obiettivi del Millennio e poi tagliamo il trasporto pubblico locale con l'accetta, perché questo vediamo sistematicamente.

Credo che non ci sia neanche da discutere sull'approvare questa mozione con un voto favorevole. Mi auguro proprio con tutto il cuore che il Consigliere Bianconi non ceda alle sirene che vogliono portare questo atto in Commissione.

PRESIDENTE. Consigliere Pastorelli, prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Ovviamente, non parlerò dei massimi sistemi, mi terrò un pochino più basso. Ho sentito, forse come un mantra, ripetere la bugia, più e più e più volte. Qualcuno magari crede che, ripetendo la bugia più volte, diventi verità. Questa è una tecnica che viene usata dall'opposizione, una tecnica ormai collaudata, che parte da Assisi, passa per Perugia e va da tutte le parti. Va benissimo, ci siamo abituati, ma è anche difficile, ogni volta, rincorrerla e spiegare ai cittadini umbri quello che di buono,



invece, sta facendo questa Amministrazione regionale. Evidentemente, il Consigliere De Luca confonde ancora una volta la riorganizzazione dei laboratori con le chiusure – che non ci sono – dei punti prelievo.

(Intervento fuori microfono)

L'ha detto lei, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Lo ha detto lei, Consigliere.

PRESIDENTE. Ma perché non riuscite a parlare uno per volta? Per favore!

Stefano PASTORELLI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

Presidente, io non ho interrotto nessuno.

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, per cortesia.

Prego, Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

Penso alla campagna di disinformazione fatta sull'ospedale di Pantalla, per quanto riguarda il Laboratorio Analisi, alla quale ha risposto bene la Consigliera Peppucci, che ha riportato nell'ordine della verità quello che è.

(Intervento fuori microfono)

Benissimo, quindi è tutto chiuso a Pantalla? Perfetto. Benissimo, andiamo bene.

Ritornando all'oggetto della mozione, ci troviamo un po' in difficoltà, Consigliere Bianconi, innanzitutto perché oggi manca, purtroppo, l'Assessore Melasecche, che comunque avrebbe potuto rispondere punto per punto alle sue osservazioni.

Come Capogruppo, essendomi confrontato con il collega Consigliere Valerio Mancini, Presidente della Seconda Commissione, le chiedo se è disposto ad approfondire il tema e, quindi, a riportare la mozione in Commissione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Non potete interrompere un Consigliere quando parla, per cortesia! Magari replicate dopo, intervenite; ma quando parla, è fastidioso.

Prego, Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

Ormai siamo abituati: c'è l'interruzione della bugia. È un disco rotto.

(Intervento fuori microfono)

Benissimo. Quindi, Consigliere Bianconi, non mi dilungo più di tanto, ma le chiedo cortesemente se c'è la sua disponibilità a riportare la presente mozione per un approfondimento nella Seconda Commissione del Presidente Mancini. Grazie.

PRESIDENTE. Dà anche un termine per la Commissione?



Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Non lo so. Magari, si esprime il Presidente sui termini.

PRESIDENTE. Prima sentiamo il Consigliere Bianconi; se dice di no, la proposta decade e mettiamo al voto la mozione.

Prego, Consigliere Bianconi. L'intervento è sulla richiesta del Consigliere Pastorelli, solo su questo.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Rispetto alla richiesta del Consigliere Pastorelli, farei un approfondimento sull'impegno che ho chiesto alla Giunta: l'impegno che chiedo alla Giunta con questo atto non necessita di approfondimenti, perché ci sono dei punti che la Giunta ha la piena facoltà di raccogliere e sviluppare. Non vengono messe cifre puntuali, ma viene richiesto un impegno a mettere delle risorse, nella misura in cui è possibile, per garantire i diritti minimi fondamentali. Questo viene chiesto. Si chiede di aprire rapidamente un tavolo di confronto con i sindacati, per cercare insieme delle soluzioni per i lavoratori, ma anche per dare una risposta sui diritti minimi. Si chiede di fare un'azione presso il Governo, per fare in modo che possano essere prese in considerazione maggiori risorse per sostenere queste cose.

Sono punti, Consigliere Pastorelli, che, a mio avviso, non necessitano di un approfondimento tecnico. Tutte le volte che mi è stato chiesto per atti in cui c'era un grande spazio di sviluppo, come è stato quello sulla candidatura dei tre luoghi Unesco, l'ho fatto sempre di buon grado, perché credo proprio che il confronto sia la chiave della crescita di qualsiasi proposta.

In questo caso, non credo che nel confronto si possano trovare degli spunti. Vanno trovate delle soluzioni. Credo che quest'Aula debba dare un segnale forte in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto. Due minuti, prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Volevo semplicemente cogliere l'occasione per dire al Consigliere Pastorelli che non è che tutto quello che lui non conosce è una bugia.

Io mi riferivo, ad esempio, al punto prelievi di Montefranco, che è stato chiuso diverso tempo fa: in un Comune come quello, di un'area interna con meno di 1.000 abitanti, è una carenza strutturale, in particolar modo per tante persone anziane, che hanno anche problemi di deambulazione e sono costrette a recarsi a un punto prelievi, quello di Arrone, a pochi chilometri di distanza, ma che, in assenza di un mezzo di trasporto pubblico locale, diventa per molte persone irraggiungibile, se non attraverso l'autorganizzazione. Ma l'autorganizzazione non può in alcun modo colmare l'esigibilità di un diritto. A questo mi riferivo e mi riferisco.

Quindi, votare questa mozione è imprescindibile.



PRESIDENTE. Dichiarazione di voto, Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Al di là del voto – che, come dirò, è contrario – sarebbe stato interessante ed esaustivo l'intervento della Giunta, che ribadisse quanto riportato nelle dichiarazioni del 4 maggio, circa la nuova funzione dell'Agenzia e tutto il resto; anche i milioni di euro che abbiamo pagato, all'inizio di questa consiliatura, per i debiti maturati nei confronti dei gestori del trasporto pubblico locale. Quello sarebbe stato un intervento anche politico, apprezzabile. Facciamo fra di noi, va bene ugualmente.

Consigliere Bianconi, lei ha fatto riferimento ai bus scolastici. Le do una notizia, perché oggi mi tolgo qualche sassolino. Durante la "pandemenza", alunni del suo territorio, che frequentavano il Liceo Scientifico di Spoleto, sono stati lasciati a casa perché, essendo quattordicenni non vaccinati, non potevano salire sull'autobus. Quindi, non hanno neanche potuto pagare l'abbonamento perché, non avendo il servizio, ci mancherebbe che avessero dovuto pure pagare. Così ci siamo persi qualche decina di studenti – compresa mia figlia, tanto per essere chiaro – e dei soldi che sarebbero finiti nel bilancio delle varie aziende. Abbiamo fatto anche questo, costringendo le famiglie, nello specifico una di San Pellegrino, ad alzarsi alle 5.45 del mattino e portare per tutto l'anno scolastico il figlio a Spoleto, per poi rientrare la sera con dei pendolari che, grazie a Dio, gli hanno risparmiato di tornare a prendere il figlio. Abbiamo fatto anche questo, durante la "pandemenza".

Quindi, c'erano i servizi di trasporto, però non si potevano prendere. Bellissimo, una cosa veramente intelligente. Poi, gli stessi studenti erano in aula, accanto ai compagni di banco: il paradosso. Per il fatto che uno non si era fatto la dose e non aveva il Super Green Pass non poteva prendere l'autobus. Abbiamo fatto anche questo, in questa regione e in tutt'Italia. Chiaramente, qualche decina di famiglie è rimasta a casa, ha dovuto spendere i soldini e poi, magari, gli si chiedeva pure l'abbonamento per il trasporto locale. È successo anche questo dalle sue parti. Ne sono testimone, magari andiamo insieme a trovare la famiglia.

Detto questo, la Commissione agirà di sua iniziativa; con i lavoratori ci ho parlato anche l'altra volta, nella figura del dottor Ciro Zeno, che ho già ricevuto altre volte, perché abbiamo già fatto dei passaggi in Commissione, se si ricorda, caro Vicepresidente. La Commissione Trasporti è interessata a una gara che tenga conto della difficoltà del territorio e del fatto che anche la parte privata, in vari territori remoti, contribuisce ad abbassare il costo dell'esercizio a chilometro, che è ben più alto in altre parti della nostra regione. Ci sono dei soggetti di questo Consorzio, che oggi viene fatto per il trasporto pubblico locale, che sono ampiamente sotto i 2 euro a chilometro, mentre c'è qualcun altro che ne prende di più. Questo costo a chilometro contribuisce a tenere in equilibrio le casse della nostra Regione e a dare comunque un servizio ai cittadini in quelle zone, dove sarebbe impossibile andare anche con mezzi delle dimensioni di quelli di Busitalia.

Quindi la gara deve avere un'attenzione, affinché le nostre zone rurali possano essere



servite da quelle aziende storiche, che lo hanno fatto per tanti anni e lo fanno soprattutto con un prezzo calmierato (uso questa parola).

Il costo carburante – le sanzioni alla Russia stanno funzionando, tant'è che abbiamo visto la benzina aumentare anche stamattina, quindi stanno funzionando egregiamente – sarà un problema vero: il problema sarà il costo dei carburanti, di qui in avanti, che metterà in ginocchio tutti, a prescindere dai soggetti e dalla gara. Facciamo finta che sia tutto bello: è estate, è tutto meraviglioso, ci sono gli ombrelloni; ma in realtà, a settembre, ci troveremo in questa situazione, forse anche prima.

Al di là di tutto, la mozione è costruita egregiamente. Secondo me, lei aveva il diritto e anche il dovere di trattarla profondamente, di parlare di bilanci e dei piani di rientro che sta mettendo in atto questa Regione, perché non abbiamo ricevuto doni da chi ci ha preceduto. Lo abbiamo già votato; però va bene, lo facciamo di nostra iniziativa, al di là della sua volontà. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Intanto, Presidente Squarta, credo sia opportuno che il Presidente e l'Ufficio di Presidenza richiamino l'attenzione su taluni linguaggi che rischiano di offendere gran parte dell'umanità che ha avuto a che fare, in questi due anni, con la pandemia, perché l'unica cosa che finisce in “-enza”, che ho sentito in quest'Aula, è l'indecenza delle parole con cui viene definita una pandemia che ha procurato milioni di morti nel mondo. Continuare, da parte di esponenti della Lega, con questo atteggiamento negazionista...

(*Intervento fuori microfono*)

Credo che sia veramente indecente. Credo che sia assolutamente...

PRESIDENTE. Lasci finire il Consigliere Paparelli, per favore, Consigliere Mancini. Richiamo all'ordine, per favore.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Dovremmo utilizzare un atteggiamento e un linguaggio più coerente rispetto a quello che, purtroppo, abbiamo vissuto e alle conseguenze che ancora stiamo pagando.

Riguardo al merito della questione, ricordo ancora a chi mi ha preceduto che ben tre gradi di giudizio hanno giudicato non solo corretto, ma opportuno, il comportamento sul trasporto pubblico degli amministratori e delle Giunte che vi hanno preceduto. Quindi, mettiamo una pietra tombale su questa cosa.

Il rapporto costi/benefici di un servizio pubblico non si calcola solamente sulle entrate, sull'equilibrio o disequilibrio economico. Ci sono i costi sociali, che debbono essere conteggiati. Se qualche volta si fa qualche debito e si utilizzano risorse per garantire e assicurare adeguate risposte ai bisogni dei concittadini, credo che questo debba essere valutato. Peraltro, com'è noto, il trasporto pubblico era in carico ai Comuni e la Regione, a mio avviso, ha fatto una corretta operazione di salvataggio,



altrimenti oggi ci troveremmo a discutere di altro.

Ad esempio, potremmo discutere del fatto che, dopo che il percorso è iniziato con la Giunta di centrosinistra, dopo due anni e mezzo, ancora non abbiamo portato a casa il risultato del risparmio dell'IVA; questo la dice lunga sulle capacità e la qualità dell'Amministrazione.

Detto questo, si tratta semplicemente di fare delle scelte politiche. Spesso, non vi assumete la responsabilità delle scelte politiche che fate. Legittime. Le scelte politiche sono tali, ma prima le fate e poi, per non assumervene la responsabilità, come in questo caso, si sceglie sempre di non scegliere.

La Giunta è presente. Il Vicepresidente rappresenta la Presidente, quando è assente. Se la Giunta vuole partecipare alla discussione, può rispondere. Non deve esserci per forza l'Assessore di settore, per rispondere a un'interrogazione o per fare una discussione. La Giunta è un organo collegiale. Ci sono autorevoli esponenti che possono dire la loro, condividere, non condividere. Ci mancherebbe altro. Invece di questa tattica, di dover rimandare ogni volta le cose in Commissione per evitare di discuterle, utilizziamo qualche altro argomento.

Voi avete fatto delle scelte: ad esempio, la scelta di votare una legge con cui dare tantissimi milioni di euro di contributi all'Aeroporto di Perugia, contributi dati con legge, per la prima volta nella storia, senza peraltro che ci sia un ragionamento sui collegamenti. Parliamo ancora dell'Aeroporto di Perugia-Assisi, quando non c'è un collegamento tra l'Aeroporto di Perugia e la città di Assisi. Quindi, di cosa stiamo discutendo? È una scelta politica, con l'obiettivo di portare gli arrivi da 260.000 – quanti erano prima della pandemia – a 300.000, non risultati eclatanti. Se facciamo i conti, li paghiamo noi quelli che arriveranno con l'aereo nella nostra regione, nei prossimi tre anni. E mi auguro che questo accada. È una scelta politica, certo.

Se avete fatto questa scelta politica utilizzando fondi del trasporto pubblico locale, che è un servizio pubblico essenziale, per un servizio importante, ma che non è un servizio pubblico essenziale, è una questione che va approfondita. Sono queste le questioni di merito di cui dobbiamo discutere. Se dopo tre anni di governo pensate di continuare e finire la legislatura adducendo le responsabilità a chi c'era prima, senza che voi siate capaci o diate dimostrazione di risolvere un problema, uno qualsiasi dei problemi, dal punto di vista politico non può che farci piacere, perché la perdita di consensi che state avendo lo dimostra; ma come cittadini ci dispiace perché, ovviamente, abbiamo servizi sempre più carenti.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Non sono edotto come la maggior parte di voi, però il termine “pandemenza” lo usa per la prima volta Marco Travaglio, sul “Fatto Quotidiano”, alle 8.27 dell'8 ottobre 2020; quindi, lo usa un giornalista. Poi, ne parla ovviamente il Partito Democratico. Quindi, ho usato un termine che è stato ampiamente utilizzato, non ho usato parole offensive.



Non ho detto nulla delle sentenze, ho detto semplicemente che c'erano dei debiti. Li abbiamo votati; quindi, non so, ho sbagliato a votarli? A inizio legislatura, non abbiamo votato qualcosa che non c'era. Non c'erano le risorse, ma le abbiamo trovate; uno dei primi voti di questo Consiglio. Non ho detto se era giusto o sbagliato. L'ha detto lei. Io non ho detto che c'erano le sentenze, lo ha detto lei, Consigliere Paparelli. Quindi, non mi dica cose che non ho detto. Tutto qui. Io ho detto che c'erano delle situazioni debitorie, che abbiamo sanato con un voto. Non c'erano? Allora abbiamo sbagliato a votarle. Tutto qui. Poi, il voto in Aula è sovrano. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto, Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, il mio voto lo dichiaro, è favorevole.

Andiamo avanti. Il portavoce dell'opposizione ha sottolineato una questione, che dovrebbe riguardare tutti i rappresentanti delle Istituzioni; ha centrato un tema, quello delle vittime, delle persone care che sono morte. Purtroppo, ci sono stati dei decessi anche all'interno di questa struttura, di questa realtà. Negare l'emergenza sanitaria, la pandemia, ironizzare chiamandola "pandemenza", oggettivamente non è solo di cattivo gusto, è disgustoso. Okay?

(*Intervento fuori microfono*)

Continua a insistere. Io consigliereerei...

(*Intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE. Faccia finire il Consigliere Bori. Richiamo all'ordine.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Consiglierei un silenzio dignitoso.

(*Intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE. Deve far finire di parlare il Consigliere Bori. Consigliere Mancini, per favore, faccia finire il Consigliere Bori.

(*Intervento fuori microfono*)

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Chiedo di parlare, perché di cose oscene ne ho sentite tante.

Almeno per le vittime, ma anche per i tanti operatori sanitari che non hanno solo prestato servizio nell'emergenza, ma continuano a lavorare in emergenza, "i pandementi" se lo risparmi, se lo tenga per lei. Per me, in quest'Aula, non devono avere cittadinanza posizioni no-vax e non devono avere cittadinanza posizioni negazioniste. Questa cosa deve essere chiara! Chiara! E capisco l'agitazione di chi ha



adottato queste posizioni in maniera strumentale.

PRESIDENTE. Apro la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Ho aperto la votazione. Lei ha già parlato prima, collega Bianconi. Colleghi, bisogna fare ordine: lei ha parlato prima, quando è intervenuto sulla dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono)

Prima non ha fatto dichiarazioni di voto?

(Interventi fuori microfono)

Prego, due minuti.

Vincenzo BIANCONI *(Presidente del Gruppo Misto).*

Grazie, Presidente. Ritorno sul tema della mozione.

Consigliere Mancini, l'intervento che lei ha fatto sugli studenti di una frazione del Comune di Norcia, che ha riguardato sicuramente un periodo complesso come quello della pandemia, rischia di diventare la normalità per tutti gli studenti universitari e per tutti i lavoratori che, da qui in avanti – dal 10 giugno – dovranno muoversi dalla Valnerina in direzione di Perugia. Quindi, non c'è più un momento circoscritto, ma rappresenterà la normalità non solo per loro, ma per moltissimi altri cittadini umbri che vivono in aree interne, marginali, dove verranno tagliati i trasporti primari.

Quindi, invito nuovamente tutti i presenti in questo Consiglio regionale a rivedere questa cosa, perché votare contro questa mozione significa non prendere in considerazione una richiesta sostenibile di attenzione alla dignità e ai diritti fondamentali degli umbri riguardo ai trasporti locali – parliamo soltanto di questo – in una modalità che la Giunta potrà misurare e vagliare, ma che risponda a questo principio, totalmente sostenibile da questa Assemblea legislativa.

Votare contro significa votare contro questo. Grazie.

PRESIDENTE. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La mozione è respinta.

OGGETTO N. 7 – FUTURO DELLA POSTAZIONE DI PRIMO INTERVENTO DELL'OSPEDALE DI UMBERTIDE – Atto numero: [1371](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Puletti

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Puletti.

Manuela PULETTI *(Gruppo Lega Umbria).*



Grazie, Presidente. Il titolo della mia mozione: "Futuro della postazione di Primo Intervento dell'Ospedale di Umbertide" in realtà è già scritto, perché in più di un'occasione l'Assessore Coletto è intervenuto in Consiglio comunale, ad Umbertide, ribadendo, in maniera specifica, sottoscritta, che il Primo Intervento all'Ospedale di Umbertide non si tocca.

Poi è successo che qualcuno si è trovato in difficoltà, perché non sapeva più cosa dire, e ha cominciato a diffondere un allarme assolutamente infondato, lanciato dal Partito Democratico e ripreso da alcune liste civiche, attraverso comunicati stampa; comunicati stampa che ho qui, dove si legge: "Il PD promuove la raccolta firme contro chi vuole smantellare i nostri servizi". Accompago le mie parole a questo documento perché potrebbe sembrare surreale. A me non risulta che ci sia nessuna delibera, nessun atto ufficiale, in cui si dica testualmente: "Il Primo Intervento di Umbertide chiude".

In realtà ci basiamo sul niente, come spesso accade. Come ho ribadito in più di un'occasione, è stato un déjà-vu, perché il 4 gennaio, in un post social del PD di Umbertide si grida allo scandalo perché chiude, in piena emergenza, la Chirurgia. Era semplicemente una situazione temporanea, alcune attività venivano spostate altrove proprio per l'emergenza. Ma non si sottolinea questo aspetto; invece, si tende a far serpeggiare il dubbio: ancora una volta, l'intenzione sarà quella di spostare tutto a Città di Castello? Ancora una volta si vorrà colpire il nostro ospedale?

Mi chiedo quando mai sia stato colpito l'Ospedale di Umbertide da questa Giunta. Soprattutto ricordo che questa Giunta ha ereditato una situazione disastrosa, a livello di Sanità. Dopo due o tre mesi che questa Giunta si è insediata, è arrivata un'emergenza mondiale, penso che sia indiscutibile, e questa Giunta si è trovata a fronteggiare l'emergenza mondiale con una Sanità che ha sempre preferito la tessera al merito. È sotto gli occhi di tutti. È vero che l'ho detto e ridetto, ma è sempre bene ricordare la situazione sanitaria che abbiamo ereditato e con la quale abbiamo affrontato l'emergenza sanitaria.

Tornando alla mozione di oggi, chiedo all'Aula la conferma di quanto detto da mesi dall'Assessore Coletto. Lo abbiamo detto con il collega Mancini in più di un'occasione e lo ha ribadito il Sindaco di Umbertide, Luca Carizia: partendo dal presupposto, condiviso e inopinabile, che il Primo Intervento di Umbertide rappresenta il punto di riferimento per la comunità dell'Alto Tevere, non solo nella gestione dell'emergenza – in più di un'occasione il Sindaco Luca Carizia ha ricordato, in tutte le sedi, il proprio impegno a mantenere aperto il Primo Intervento, rispondendo così alle pretestuose illazioni di qualche apolide della politica – come Lega ribadiamo la necessità di mantenere le due postazioni di Primo Intervento nell'Alto Tevere, in grado di assolvere alle esigenze immediate di un bacino di utenza che si aggira intorno alle 80.000 unità.

Nel quadro generale di profondo rinnovamento che sta interessando le politiche sanitarie in Umbria, chiediamo alla Giunta di mantenere operativa e funzionante la postazione del Primo Intervento dell'ospedale di Umbertide. Grazie.



- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Ci sono interventi?

Consigliera Meloni, prego.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Noi presentiamo un emendamento, che è stato consegnato alla proponente, che va ad integrare questa mozione, nel quale vorremmo puntualizzare alcuni aspetti in tema di riorganizzazione, rafforzamento e rinnovamento. Illustro la proposta di questi emendamenti.

Al primo punto vi chiediamo di aggiungere un altro capoverso, che dice così: "A prevedere fin d'ora le risorse necessarie ad attuare un piano di riorganizzazione del servizio di Pronto Soccorso h24, da acquisire rapidamente da parte dell'ASL, che preveda l'ormai non rinviabile intervento di rinnovamento dei locali, il ripristino di una dotazione organica adeguata, l'aggiornamento della strumentazione e dei mezzi a disposizione e la predisposizione di servizi diagnostici e di intervento in emergenza e urgenza, quali la Cardiologia e l'anestesista".

Nel secondo "premesso che" aggiungeremmo, dopo le parole "dell'Alto Tevere", "e in gran parte del territorio a nord di Perugia", allargando così la competenza territoriale.

Nell'ultimo, vorremmo sostituire le parole da "il Sindaco" e fino a "in più occasioni" con: "il Sindaco e i cittadini hanno manifestato in diverse forme e in più occasioni". Grazie.

- Presidenza della Presidente Marco Squarta -

PRESIDENTE. Per votare l'emendamento è necessario il consenso del proponente. Chi è il primo firmatario? Prego, Consigliera Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Apprezzo sicuramente l'interesse del Partito Democratico, improvvisamente si è accorto che esiste un ospedale in Alto Tevere, soprattutto ad Umbertide, quando in realtà, al di là delle firme, non mi sembra siano mai stati proposti atti, in due anni e mezzo di Consiglio regionale, né tanto meno nella passata legislatura, con l'ex Sindaco del PD.

Oggettivamente, trovo pretestuosi e strumentali questi emendamenti. Per quanto mi riguarda, credo che le risposte le stia dando la Giunta Tesei, insieme all'Assessore Coletto; hanno ribadito anche nel Consiglio comunale di Umbertide che c'è la massima attenzione sull'Alto Tevere, a differenza di ciò che è sempre stato, quando l'Alto Tevere è stato utilizzato come un mero bacino di voti da chi ci ha preceduto. Quindi, onestamente, non trovo opportuni questi emendamenti.

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, prego.



Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Presidente, scusi, posso chiederle copia della giustificazione dell'assenza dell'Assessore Coletto? Prima ho sentito che non poteva essere votata una mozione, quella del Consigliere Bianconi, perché c'era l'assenza giustificata dell'Assessore Melasecche. Ora, che c'è la mozione della Consigliera Puletti, vorrei capire dov'è l'Assessore Coletto.

(Intervento fuori microfono)

Per lei, Vicepresidente, il fatto che un Assessore, lautamente pagato, non sia presente... Per quanto mi riguarda, nella Commissione Regolamento e Statuto dobbiamo chiedere che gli Assessori giustificino la loro assenza, non solo durante l'arco della giornata, ma anche per le mozioni e le interrogazioni. Trovo inaccettabile che ci siano Assessori che stanno qui, anche per atti che non sono di loro competenza, mentre su un atto di sua competenza un Assessore, profumatamente pagato, non sia presente!

Sull'Ospedale di Umbertide la Consigliera Puletti ha depositato un'interrogazione lo scorso 11 aprile, per avere rassicurazioni sulla postazione di Primo Intervento e avere chiarimenti sulle prospettive future. Dalla banca dati dell'Assemblea legislativa, non ho alcuna risposta, nonostante siano scaduti i termini e passati oltre 60 giorni. Presidente, questo avviene ormai su tutto; ad esclusione di pochi Assessori, avviene su tutto!

La Consigliera non ha ricevuto risposta, almeno da quello che posso sapere; in caso contrario, sarebbe estremamente grave. Perlomeno agli atti, ripeto, non compare nessuna risposta. Ci sono state alcune timide rassicurazioni, a mezzo stampa, dell'Assessore Coletto, all'interno del Consiglio, ma so che fine fanno le promesse di questa Giunta e le rassicurazioni.

Vogliamo ricordare le rassicurazioni sull'ospedale di Spoleto?

Vogliamo ricordare l'emendamento al DEFR, approvato da quest'Aula, che prevedeva il ripristino del Punto Nascite entro il primo semestre del 2022? Siamo a giugno, è passato il primo semestre 2022. Ho fatto ben due interrogazioni, di cui una aveva ricevuto risposta da due mesi, ma era rimasta nei cassetti della Giunta e, solo dopo che ho mandato la richiesta d'accesso agli atti in Procura, mi è arrivata quella risposta, in cui viene chiaramente detto che il Punto Nascite non sarà ripristinato.

Non stiamo parlando di questioni campate in aria. Stiamo parlando di una prassi. Stiamo parlando di questioni che non hanno né capo, né coda. Non abbiamo ricevuto alcuna risposta formale, ufficiale, e io trovo oltretutto imbarazzante, inconcepibile, che un Consigliere della maggioranza si trovi a fare un'interrogazione e, non avendo risposta, sia costretto a presentare una mozione per avere rassicurazioni da parte della Giunta. Se bastassero solo ed esclusivamente quelle dichiarazioni, a cosa servirebbe presentare e discutere oggi questa mozione?

Quindi è ovvio, ribadisco, che non avendo ricevuto alcuna risposta formale e ufficiale, in maniera scritta, oggi ci troviamo a votare una mozione in assenza dell'interlocutore principale, l'Assessore Coletto. Se andiamo a vedere – lo dicono i fatti – le percentuali



di non attuazione delle mozioni, sono veramente imbarazzanti. Ritengo che questa discussione, oggi, sia estremamente stucchevole e non dia risposte ai cittadini di Umbertide, i quali, invece di avere rassicurazioni, continuano a registrare assenze.

La Consigliera Puletti continua a parlare, nella presentazione a mezzo stampa dell'interrogazione, di fake news. Quell'interrogazione doveva mettere a tacere tutte le fake news che stavano facendo girare quei ceffi brutti e cattivi dell'opposizione, circa la chiusura del Primo Intervento dell'Ospedale di Umbertide. Invece non ha messo a tacere nulla perché, nonostante i termini scaduti, non c'è stata risposta. Oggi ci accingiamo a votare una mozione "in contumacia", in assenza dell'Assessore.

Voglio dimostrare, anche se so che non la vorrà, la mia solidarietà alla Consigliera Puletti perché, a parte gli scherzi, io sto lottando, al di là degli schieramenti, perché si ripristini il principio di rispetto nei confronti dell'Assemblea: che le interrogazioni abbiano risposte, anche per un migliore utilizzo dei tempi previsti dal Regolamento, e che gli accessi agli atti ottengano risposte nei termini di legge. Questa sciatteria umilia il ruolo dell'Assemblea, umilia i cittadini, che cercano risposte attraverso i loro rappresentanti, e umilia le Istituzioni.

Quindi, vi invito a unirvi a questa *moral suasion*, a questa battaglia, denunciando in Procura ogni volta che non ricevete le risposte entro i termini di legge, segnalando ogni tentativo di compressione dei diritti di noi eletti, ogni umiliazione subita dalle Istituzioni, da parte di chi si ritiene al di sopra di tutto e di tutti, tanto da non dover rendere conto a nessuno. Insieme, Consigliera Puletti, ce la possiamo fare.

PRESIDENTE. Concordo, personalmente, sulla necessità di inserire, nella riforma che state facendo, anche la giustificazione dell'assenza degli Assessori non Consiglieri.

Andiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego, dichiarazione di voto, Consigliera Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Visto che siamo in dichiarazione di voto, io voterò a favore di questa mozione.

Volendo, De Luca mi ha fatto riflettere. Io ho anche stima del Consigliere De Luca e su alcuni temi (non su questo) che io e il Consigliere sappiamo, mettiamola così, ci troviamo d'accordo. Però è altrettanto vero che un conto è la proposta e l'atto politico, ovvero la mozione, che comunque impegna l'Assemblea legislativa a mantenere, in realtà, quello che è già stato detto dall'Assessore.

Avevo fatto un'interrogazione. L'Assessore ha risposto in più di una sede, tra l'altro istituzionale, sottolineando, come ho detto nell'intervento iniziale, che il Primo Intervento ad Umbertide non si tocca; di conseguenza, trovo strumentale utilizzare la mozione o l'interrogazione, a onor del vero. Se l'Assessore Coletto non si fosse esposto in più di un'occasione, in sedi ufficiali, magari se ne poteva anche parlare. In più di un'occasione, ho avuto interlocuzioni con l'Assessore e con il Sindaco, anche attraverso i nostri Consiglieri e il Gruppo consiliare: il Primo Intervento non si tocca. Questo dovrebbe essere il risultato finale di un dibattito in Aula.

Mi dispiace che il Consigliere De Luca non si ricordi che le fake news su Umbertide ci



sono state. Quando parlo di fake news, rischio di ripetermi, ma se si raccolgono 4.000 firme dicendo che viene smantellato l'Ospedale di Umbertide, è una fake news, perché non c'è un atto, non c'è una delibera, non c'è niente. Sono soltanto strumentalizzazioni che utilizzano il PD e alcune liste civiche per cercare di accaparrarsi consensi e generare malcontento, soprattutto per sparare a zero su due Amministrazioni, comunale e regionale, che oggettivamente lavorano bene.

Quindi si smetta di strumentalizzare e soprattutto di speculare – glielo dico con il cuore – sulla salute delle persone; non è giusto per i cittadini, in generale, né per gli umbertidesi, in particolare, che, fuori da un contesto strettamente politico, vedono delle raccolte firme di questo genere, che sicuramente creano preoccupazione, mentre sapete benissimo che non esiste nessun atto ufficiale, nessuna delibera.

Quindi, Consigliere De Luca, mi permetta di sottolineare che le fake news esistono; vista la stima che ho nei suoi confronti, se ogni tanto si staccasse un po' dal PD, forse le farebbe bene.

PRESIDENTE. Consigliera Meloni, prego.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Vorrei solo aggiungere una cosa: intanto siamo contenti che la proponente voti la sua mozione, mi sembra un concetto da ribadire.

Ringrazio, come sempre, gli Assessori presenti rispetto a chi è mediamente assente.

Questa mozione – adesso rispondo al Consigliere De Luca – possiamo votarla anche senza l'Assessore Coletto, perché praticamente non dice niente: non c'è un numero, non c'è una data, non c'è un prima, non c'è un durante, non c'è un dopo, non c'è una proposta.

C'è semplicemente un impegno, nel quadro generale del Piano sanitario – che ancora non è stato approvato, che forse vedremo fra qualche mese – a mantenere, in maniera operativa e funzionante, la postazione di Primo Intervento. Ma di cosa parliamo? Fake news? Cerchiamo di essere seri e di perdere meno tempo.

Intanto la storiella del prima e del dopo: è come se in un'azienda privata arrivasse un capo che ripete sempre che il predecessore non era performante. Dopo sei mesi, sa cosa succede? Trova una lettera di licenziamento in portineria perché, a un certo punto, bisogna smettere di dire che chi c'era prima ha sfasciato la Sanità. Falso! Questa è una fake news! Eravamo benchmark fino al 2018. I dati non li inventiamo noi.

Soprattutto, la raccolta firme di cui parlava, Consigliera, non è di quelli del PD; sono i cittadini che si stanno organizzando, raccogliendo firme nei territori!

(Intervento fuori microfono della Consigliera Puletti)

Quali strumenti? Ma quali strumenti? Gli strumenti li deve dare la Giunta, che decide cosa fare dell'Umbria, qual è il disegno per l'Umbria in tema di Sanità, in tema di trasporto pubblico, in tema di sviluppo economico, in tema di interregionalismo! Ma di cosa stiamo parlando? Di una mozione che non dice nien-te!

Certo che non c'è bisogno dell'Assessore Coletto, per dire cosa? Che aspettiamo un



Piano Sanitario che sarà varato, dicendo di mantenere i servizi? Non c'è un numero, non c'è niente! Ma di cosa parliamo?

(Intervento fuori microfono della Consigliera Puletti)

Certo, perché evidentemente, malgrado lei dica che la Sanità è in buona salute, il *sentiment* collettivo dei cittadini dell'Umbria è ben altro, invece: quando vanno al CUP e una visita la prenotano dopo 365 giorni, se va bene, e la prevenzione è completamente sparita dai radar di questa Giunta, si preoccupano e iniziano a chiamare, a mobilitarsi. Non è il PD che raccoglie le firme! Voi cominciate a fare le cose bene, cominciate a fare delle proposte, cominciate a fare un Piano Sanitario che dica qual è il welfare di questa Regione, quali sono i servizi sui quali puntare, le Aziende sanitarie, i Distretti, i Consultori! Quando ci avrete dato tutte queste risposte, allora, potremmo iniziare a parlare. Ma basta con questa storia del passato!

Ovviamente, il PD non parteciperà al voto. Poi, si dica pure la fake news: "Il PD non ha partecipato". A cosa? Al nulla!

PRESIDENTE. Non ho mai visto la Capogruppo Meloni così.

Consigliera Puletti, visto l'ipotetico asse De Luca-Puletti, si pensava a un ritorno all'asse giallo-verde.

Prego, Consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Il dibattito è andato veramente oltre ogni limite e l'infervoramento della collega Meloni, non solita a oltrepassare certi limiti, ne è la prova provata.

Vi prego di avere rispetto degli umbri, perché li stiamo trattando e li state definendo come delle persone incapaci di leggere i fatti, che si lasciano trascinare nel firmare documenti falsi, prodotti da noi del PD.

(Intervento fuori microfono)

Voi siete immuni, siamo solo noi. Ancora avete una chance. Qualche lista civica c'è.

Però, veramente, un po' di rispetto per chi vi ha votato e vi ha scelto non per assistere a questo teatrino, che è veramente una vergogna. Questa è una vergogna! Dobbiamo trattare i nostri concittadini con rispetto e non definirli soggetti incapaci di leggere quello che viene propinato, esseri *minus* disposti a firmare qualsiasi baggianata il PD propone nelle raccolte firme. Io mi limito a questo.

Dopodiché, c'è il gioco delle parti nel quale la maggioranza scrive la mozioncina di rito per sottolineare la bontà dell'azione della Giunta, nell'assenza, come dice il Consigliere Thomas De Luca, ormai diventata una costante, dell'Assessore competente: neanche sente il bisogno di essere qui a ringraziare il Consigliere che pubblicamente, ogni 15 giorni, propina una mozione per elogiare il buon operato di questa Amministrazione. Questo ci sta, possiamo pure accettarlo, rimane tra noi. Ma trattare gli umbri esattamente come sono stati trattati oggi da questa maggioranza è veramente troppo.

Non mi appello ai sondaggi, che giustamente vengono utilizzati soltanto quando glorificano il vostro operato e vi fanno stare sul podio, tra i Presidenti più applauditi,



più graditi. Sono sondaggi, lasciano il tempo che trovano. Questa roba non è tollerabile, perché tra le persone che hanno firmato non credo che ci siano tutti i soggetti presi per il collo e trascinati a mettere una firma.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Bettarelli.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Aggiungo pochissimi concetti, anche perché la Capogruppo e la Consigliera Donatella Porzi già si sono espresse in maniera esemplare. Concordo anch'io col fatto che 5.000 firme non possono essere liquidate come falsità del PD di Umbertide, perché 5.000 persone in una città di 15.000 abitanti non sono sicuramente poche.

Fra l'altro, c'è anche il cattivo gusto di non rispondere in Consiglio, così come c'è il cattivo gusto, da parte della Giunta, in particolare dell'Assessore Coletto, di non rispondere a chi queste 5.000 firme le ha trasmesse ufficialmente. Quindi, quello che è stato detto e ribadito è stato anche trasmesso all'Assessore che, come spesso gli succede, non si degnava nemmeno di rispondere.

Quelli di prima forse erano brutti e cattivi, ma quelli di adesso hanno anche paura di mettere la faccia da Perugia in su. Ormai siamo a metà mandato e ricordo a tutti, per chi se ne fosse dimenticato – l'ho detto sette o otto volte, ma vedo che non funziona – che, guarda caso, la Presidente Tesei e l'Assessore Coletto, con l'emergenza sanitaria, con il bilancio della Sanità che rappresenta quasi l'80% del bilancio della Regione, si sono "dimenticati" di farsi vedere presso le strutture ospedaliere di Umbertide e di Città di Castello, mentre mi risulta che in quasi tutte le realtà del territorio ci siano stati, giustamente, anche più volte, giustamente. Probabilmente, ci sono delle difficoltà ad andare in quel territorio, perché poi le persone chiedono di rendere conto di quello che si è fatto e di quello che non si è fatto. Qui il problema è che molto non si è fatto, ma non voglio alimentare la polemica.

Rimanendo sulla mozione presentata dai colleghi Puletti e Mancini, cui si è aggiunto il capogruppo Stefano Pastorelli, tutti e otto noi Consiglieri della minoranza avevamo fatto una proposta di emendamento di buonsenso. Visto che c'era questa volontà da parte dei tre Consiglieri di mettere un punto fermo, che rafforzasse la struttura di Primo Soccorso ad Umbertide, abbiamo chiesto di dare le gambe a quell'atto di indirizzo, che, a nostro avviso, era buono, ma troppo vago. Quindi abbiamo chiesto di contestualizzarlo. Non l'ha fatto il PD di Umbertide, ma l'hanno fatto cinque Consiglieri del PD di tutta l'Umbria, un Consigliere dei Civici, un Consigliere dei Cinque Stelle e Vincenzo Bianconi. Questo voleva contestualizzare una situazione in maniera ancora più stringente, dicendo: bene, crediamo in quello che c'è scritto in questo atto e rendiamolo ancora più stringente. Si parla di Pronto Soccorso h24, si parla di dare operatività attraverso personale e strumentazioni.

A questo punto, invece, comincio a pensar male: se non viene accolto un emendamento che, a nostro avviso, era anche abbastanza semplice, credo che qui oggi



si voglia far politica in maniera strumentale. Quindi, si fa un atto di indirizzo in assenza della Presidente e dell'Assessore; si dice: "Vogliamo bene, manteniamo questo punto" e qui finisce. Credo che, con l'emendamento che avevamo proposto, l'atto di indirizzo avrebbe avuto l'unitarietà assoluta di tutto il Consiglio e, credo, anche una forza politica importante. Diversamente, non essendo accolto l'emendamento, temo, stante anche l'assenza della Presidente Tesei e dell'Assessore Coletto, che resti un atto che qualche Consigliere, del territorio soprattutto, potrà far vedere ai propri adepti. Poi, però, aspettiamo gli atti concreti perché, come mi suggerisce a ragione il Consigliere Thomas De Luca, le Pubbliche Amministrazioni parlano per atti e non per parole.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -

PRESIDENTE. Per cosa interviene?

(Intervento fuori microfono della Consigliera Puletti: "Per fatto personale").

Prego.

Manuela PULETTI *(Gruppo Lega Umbria).*

Volevo semplicemente ribadire una questione, perché qui si mettono in bocca delle parole che nessuno ha mai utilizzato; di conseguenza, credo che sia giusto precisare alcune situazioni.

Né da parte mia, né da parte dei colleghi, né da parte di questa maggioranza sono mai stati messi in dubbio gli umbri, la loro importanza e quello che rappresentano. Ho semplicemente specificato che sono state raccolte delle firme su situazioni inesistenti.

Detto questo, Consigliera Porzi, le garantisco che non è la Lega che ha preso in giro gli umbri, non è questa maggioranza ad aver preso in giro gli umbri e soprattutto non è la Lega che, a metà agosto, voleva spegnere i condizionatori per mandare a casa le persone – gli umbri – in fila al Pronto Soccorso. Ricordatelo.

PRESIDENTE. Consigliere Pastorelli? Prego, dichiarazione di voto.

(Interventi fuori microfono della Consigliera Porzi e della Consigliera Puletti)

PRESIDENTE. Battibeccate fra voi due, ma fate parlare il Consigliere Pastorelli. Consigliera Porzi, Consigliera Puletti, per favore. Non vi sovrapponetevi.

Prego, Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

Presidente, già in parte la Consigliera Puletti ha dato una spiegazione: spesso ci vengono messe in bocca delle parole non dette.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Porzi: "Ascoltate la registrazione. Io non vi ho messo in bocca niente!")



“Excusatio non petita, accusatio manifesta”. Non sto parlando di lei, mi scusi. Mi faccia la cortesia.

Faccio un piccolo esempio.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Pastorelli. Consigliera Porzi, lo faccia finire.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Qualche mese fa, mi chiama mia madre e mi dice: “Stefano, ho firmato. Tutto okay”. Dico: “Che hai firmato?”. Dice: “Perché vogliono chiudere l’ospedale ad Assisi, io ho firmato. Tanto ci sei tu”. “Ma come ci sono io?”. Per dire che sono dei temi che, se tu li porti nella pubblica piazza, chi è che non firma? A Pantalla, anche la mamma della Consigliera Peppucci ha firmato.

(*Intervento fuori microfono della Consigliera Porzi: “Le hanno messo un’acchetta sulle mani?”*).

Questo lo sta dicendo lei. Lo sta dicendo lei. Io l’acchetta la userei per qualcos’altro.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Pastorelli, finisca. Fate finire il Consigliere Pastorelli. Consigliera Porzi, per favore.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Perché poi le notizie sono queste: no alla chiusura dell’Ospedale di Assisi, no alla chiusura dell’ospedale di Pantalla, no a quello, no a quell’altro. È evidente che, invece, si sta andando in tutt’altra direzione: dare una dignità a questi ospedali.

Ricordo: 17 ospedali. Da paziente, io mi auguro innanzitutto, se devo rivolgermi a un ospedale, che sia magari non sotto casa, ma che mi curi bene. Noi cerchiamo di non chiudere nulla, ma di dare comunque dignità a quello che c’è. È un’operazione che sta facendo questa Amministrazione regionale, che noi condividiamo e avremo modo poi di approfondire nelle sedi opportune, anche con la presentazione del nuovo Piano sociosanitario.

(*Intervento fuori microfono della Consigliera Porzi: “Con calma, eh.”*).

Le cose vanno fatte per bene.

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, due minuti, dichiarazione di voto.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Consigliere Pastorelli, ma lei ha minimamente pensato che magari è anche grazie alla firma di sua mamma che l’Ospedale di Assisi non ha chiuso?

(*Interventi fuori microfono*)

Io ormai sono un albero, con tutte le foglie che ho.

In compenso, rispetto a ciò che diceva prima la Consigliera Puletti, ovvero la minaccia del Pronto Soccorso di chiudere i condizionatori, queste sono le immagini proprio di ieri delle persone sotto il sole, a 40 gradi, senza neanche una bottiglietta d’acqua, che per entrare all’ospedale di Terni, a 40 gradi, fanno questa fila.

(*Il Consigliere mostra delle immagini con il cellulare*).



Io invito tutti ad avere quanto meno un minimo di sensibilità e chiedere, a chi di dovere, di mettere in condizione di civiltà queste persone che stanno soffrendo.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).
(*Fuori microfono*) Per fatto personale.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Quando mi toccano la mamma...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere De Luca: "Sono stato a difesa della mamma".*)

No, non volevo parlare di mia madre. Il collega ha chiesto anche la giustificazione all'Assessore Coletto: non può essere in Consiglio perché è collegato in Commissione Salute; quindi, magari, sta proprio lavorando per migliorare la Sanità umbra. Volevo dire questo perché l'Assessore si è raccomandato di dirlo.

PRESIDENTE. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.

Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio, che è aggiornato a martedì 21 giugno.

La seduta termina alle ore 14.12.